



Comune di Ronzo-Chienis

D.U.P.S.

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO**

2019/2021

Nota di aggiornamento

SOMMARIO

PARTE PRIMA - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

PREMESSA

- **RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente
- **INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE**
Modalità di gestione dei servizi pubblici locali
Organismi partecipati
- **SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**
Situazione di cassa dell'Ente e livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e ripiano ulteriori disavanzi
- **RISORSE UMANE E PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE**

PARTE SECONDA - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Linee del programma di mandato 2015-2020 ed obiettivi strategici

Entrate: Tributi e tariffe dei servizi pubblici, altre entrate correnti
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Spese: Spesa corrente con riferimento alle funzioni fondamentali
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa
Gestione del patrimonio, piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 ha apportato modifiche al principio della programmazione 4/1 ed in particolare al paragrafo 8.4 sono stati ridotti ulteriormente i contenuti del DUP semplificato, per i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti e al paragrafo 8.4.1 è prevista un'ulteriore semplificazione per i Comuni inferiori ai 2000 abitanti attraverso l'illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

analisi di contesto: Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune;

linee programmatiche di mandato: vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento;

indirizzi generali di programmazione: vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in

termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune;

obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi: attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

In particolare il D.U.P. 2019-2021 viene redatto in modalità semplificata secondo lo schema approvato con Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 che ha apportato modifiche al principio della programmazione 4/1 ed in particolare al paragrafo 8.4. del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il comma 1 dell'art. 151 del D.lgs. 267/2000 prevede che "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

L'integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2018 sottoscritto in data 26.11.2018 stabilisce che i termini per l'approvazione del bilancio 2019 sono differiti al 31.03.2019.

PARTE PRIMA

Analisi della situazione interna ed esterna dell'Ente

Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Dati demografici	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	996	991	991	981	976	977	982
Maschi	518	519	519	524	518	521	521
Femmine	478	472	472	457	458	456	461
Famiglie	487	473	472	465	457	464	461
Stranieri	58	56	55	45	44	46	49
n. nati (residenti)	9	9	8	9	9	14	10
n. morti (residenti)	13	16	10	15	9	3	8
Saldo naturale	-4	-7	-2	-4	0	11	2
Tasso di natalità	8,9	9,05	8,07	9,12	9,19	14,32	10,21
Tasso di mortalità	12,9	16,10	10,09	15,21	9,19	3,07	8,17
n. immigrati nell'anno	21	31	30	28	20	20	28
n. emigrati nell'anno	40	29	28	32	25	30	25
Saldo migratorio	-19	2	2	-4	-5	-9	3

Nel Comune di Ronzo-Chienis alla fine del 2017 risiedono 982 persone, di cui 521 maschi e 461 femmine, con una densità abitativa pari a 74 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2017 :

- Sono stati iscritti 10 bimbi per nascita e 28 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 8 persone per morte e 25 per emigrazione;

Il saldo demografico fa registrare un Incremento pari a 5 unità, registrando un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti .

La dinamica naturale fa registrare un incremento di 2 unità

La dinamica migratoria risulta in incremento di 3 unità

L'età media dei residenti 45,1

Popolazione al 31.12.2017	982
In età prima infanzia (0/2 anni)	25
In età prescolare (3/6 anni)	39
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)	73
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	112
In età adulta (30/65)	496
Oltre l'età adulta (oltre 65)	237

Caratteristiche delle famiglie residenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
n. famiglie	473	472	465	457	464	461
n. medio componenti	2,08	2,10	2,11	2,14	2,12	2,13
% fam. con un solo componente	44%	44%	43%	42%	43%	41%
% fam con 6 comp. e +	1%	1,2%	0,8%	1,09%	0,60%	0,65%

Risultanze del Territorio

Il Comune di Ronzo-Chienis si estende su un territorio della superficie di circa 13,18 kmq. La lunghezza delle strade comunali è di km 22, le strade vicinali misurano km 6, mentre le strade statali, provinciali e autostrade misurano ognuna km 7,5.

Strumenti urbanistici:

prima variante adottata dal Commissario ad acta con deliberazione n.1 dd. 29.03.1996, adottata definitivamente con deliberazione n.3 dd. 23.08.1996, approvata con modifiche dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 8906 dd. 14.08.1997;

seconda variante per opere pubbliche adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.38 dd. 30.11.1998, approvata in via definitiva con deliberazione n.10 dd. 24.02.1999 e dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 3965 dd. 21 maggio 1999;

variante di adeguamento al P.U.P. adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n 3 dd. 23.03.2004, adottata definitivamente con deliberazione n.12 dd. 10.06.2004, approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2373 dd. 15.10.2004;

prima variante al P.R.G. per il Patto Territoriale della Valle di Gresta adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.16 dd. 06.06.2002, in seconda adozione con deliberazione n.44 dd. 12.12.2002, approvata definitivamente dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2176 dd. 05.09.2003;

seconda variante al P.R.G. per il Patto Territoriale della Valle di Gresta adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.37 dd. 12.11.2003, in seconda adozione con deliberazione n. 13 dd. 10.06.2004, approvata definitivamente con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2374 dd. 15.10.2004;

terza variante al P.R.G. adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.1 dd. 14.01.2010, in seconda adozione approvata dal Commissario ad acta con deliberazione n. 1 dd. 25.08.2011. Approvazione definitiva con Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 dd. 21.05.2012 approvata Giunta Provinciale n. 1177 dd. 8 giugno 2012.

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Nido d'infanzia: Asilo Nido Sovracomunale in convenzione con il Comune di Mori , Ente capofila Comune di Ronzo-Chienis con capienza di n. 18 bambini

Scuola dell'infanzia: è presente la Scuola Equiparata Amici Scuola dell'Infanzia

Scuola primaria: n. 1 gestita dalla P.A.T. a mezzo Istituto Comprensivo Mori

Punto di lettura: n. 1

Depuratori acque reflue: n. 1 collegato al depuratore di Mori

Rete fognaria: Km 17 (bianca km 6, nera km 11)

Rete acquedotto: km 7,80

Aree verdi, parchi e giardini: ha. Kmq 15,49

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 270

Rete gas: Km 5

Mezzi operativi gestione del territorio:3

Veicoli a disposizione: 1

L'economia del Comune di Ronzo-Chienis gravita in larga misura sul settore legato all'agricoltura. A seguire il settore delle costruzioni e ricettivo/alberghiero -ristorazione.

Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali comparti produttivi locali:

1. **Turismo:** L'andamento della stagione turistica sembra in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente sia per quanto riguarda gli arrivi che la permanenza media.
2. **Agricoltura:** i dati forniti dalla CCIAA di Trento evidenziano nel 2017 un aumento di n. 2 unità rispetto all'anno precedente. Il dato positivo che si riscontra, a fronte di alcune cessazioni di attività da parte di persone ritirate dal lavoro, è l'avvio di nuove attività da parte dei giovani e il recupero di superfici coltivate. Questo fa ben sperare nel futuro di questo comparto vitale per l'economia del territorio.

Settori d'attività seconda la classificazione Istat ATECO 2007	2015	2016	2017
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	53	51	53
B) Estrazione di minerali da cave e miniere			
C) Attività manifatturiere	5	5	4
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			
F) Costruzioni	12	12	13
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	6	6	7
H) Trasporto e magazzinaggio			
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6	7	7
J) Servizi di informazione e comunicazione			
K) Attività finanziarie e assicurative			
L) Attività immobiliari	1	1	1
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1	1
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale			
P) Istruzione	2	2	1
Q) Sanità e assistenza sociale			
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	1
S) Altre attività di servizi	1	1	1
X) Imprese non classificate	0	0	0
TOTALE	89	87	89

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati, in concessione, in forma associata

Servizi gestiti in economia

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Diretta	
PUNTO DI LETTURA	Diretta	
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Diretta	

Il servizio di depurazione delle acque è gestito dalla Provincia Autonoma di Trento.

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	Concessione	Gestore individuato dalla Comunità della Vallagarina
SERVIZIO LIQUIDAZIONE ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE IMPOSTA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI E TOSAP	Concessione	ICA srl
SERVIZIO TESORERIA	Concessione	CASSA RURALE ALTO GARDA-CASSA CENTRALE CASSE RURALI TARENTINE

Affidamenti in house

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
SERVIZIO RISCOSSIONE TRIBUTI	Società in house	Trentino Riscossioni Spa

Servizi gestiti in appalto

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
ASILO NIDO	Appalto	BELLESINI COOPERATIVA fino al 31.07.2019- si sta predisponendo il nuovo bando per l'affidamento

Servizi gestiti forma associata

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizio polizia locale	in forma associata	Convenzione tra i Comuni di Mori-Brentonico Ronzo-Chienis; comune capofila Mori
Servizio tributi	Forma associata	Convenzione tra i Comuni della Vallagarina; ente capofila Comunità della Vallagarina
Servizio forestale	Forma associata	Convenzione tra i comuni di Mori-Brentonico-Ronzo-Chienis; Comune capofila Mori
Servizio edilizia privata e urbanistica	Forma associata	Convenzione tra i Comuni di Ronzo-Chienis e Brentonico con avvalimento della Comunità della Vallagarina
Punto di lettura	Forma associata	Convezione con il Comune

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
SERVIZI WEB HOSTING	Società in house	Consorzio dei Comuni Trentini e Informatica Trentina

Organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza

pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune quindi:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 di data 28.12.2010 ha effettuato la ricognizione secondo quanto disposto dalla Legge 24.12.2007 n. 244 (Legge finanziaria 2008);
- con deliberazione della giunta comunale n. 36 del 01.04.2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, secondo quanto disposto dalla Legge 23.12.2014 n. 190;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 107 di data 06.10.2016 ha approvato la relazione sullo stato di attuazione del sopracitato Piano operativo di razionalizzazione, in adempimento alle prescrizioni di cui all'articolo 1 comma 612 della Legge 190/2014;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 12.10.2017 ha approvato, in adempimento di quanto previsto dall'art. 7 co. 10 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 la ricognizione straordinaria delle partecipazioni dirette ed indirette possedute dal Comune di Ronzo-Chienis alla data del 31 dicembre 2016 confermando i contenuti del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate approvato con deliberazione della giunta comunale n. 36 del 01.04.2015; tale provvedimento di ricognizione straordinaria ha costituito inoltre aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione sopracitato.
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 27.12.2018 ha approvato ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 7 co. 11 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm. stabilendo che non sussistono ragioni per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta, addivenendo al seguente esito:

Le partecipazioni comunali possedute possono sommariamente essere ricondotte a tre diverse finalità:

- gestione di servizi pubblici locali;
- acquisto di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente;
- svolgimento di attività imprenditoriali e di altre attività comunque connesse ai fini istituzionali del Comune

Elencazione delle partecipazioni dirette ed esito della ricognizione straordinaria.

	Godice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
1	01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI S.C.	1996	0,51	Prestazione di ogni forma di assistenza agli enti soci, con riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico.

2	01614640223	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	1998	0,00054	Impresa multiutility operante in settori energy (produzione energia elettrica, teleriscaldamento) e non-energy (servizio idrico e rifiuti)
3	00990320228	INFORMATICA TRENTINA SPA	1983	0,0087	Produzione di servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti in ambito informatico
4	02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	2006	0,0099	Produzione di servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti nella gestione e riscossione delle entrate

Elencazione delle partecipazioni indirette detenute attraverso:

Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazioni	Attività svolta	Esito rilevazione
CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOCIETA' CONSORTILE R.L.	Informatica Trentina s.p.a	8,33	0,00072471	Prestazione di servizi organizzativi e gestionali a favore delle consorziate, società del sistema pubblico provinciale	Mantenimento
	Trentino riscossioni s.p.a.	8,33	0,00082467		

Elenco Enti pubblici vigilati

80001130220	CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO ADIGE TN	PIAZZA CENTA N.13 Trento (TN) Italia	Consorzio	0.84.11.10	0,88%	0%
-------------	--	--------------------------------------	-----------	------------	-------	----

Elenco Enti di diritto private controllati

01875250225	AZIENDA PER IL TURISMO ROVERETO E VALLAGARINA	VIA MATTEO DEL BEN 5/B Rovereto (TN) Italia	Associazioni e Fondazioni	M.70.21	3,58%	0%
-------------	---	---	---------------------------	---------	-------	----

Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa e livello di indebitamento

Fondo cassa al 31.12.2018: euro 380.881,13

Andamento del fondo cassa, utilizzo anticipazione di cassa nel triennio precedente:

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31/12	200.196,62	229.336,99	193.879,49	380.881,13
Utilizzo anticipazione	227.292,01	71.823,59	0	0
Costo Interessi passivi	0	0	0	0
Debiti fuori bilancio riconosciuti	0	0	0	0

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel triennio precedente non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e ripiano ulteriori disavanzi

L'Amministrazione comunale ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui con deliberazione della Giunta comunale n. 65 dd. 30.06.2016 e da ultimo il riaccertamento ordinario degli stessi con deliberazione della Giunta comunale n. 34 dd. 17.05.2018; a seguito di tali operazioni contabili non è derivato nessun disavanzo di cui al d.lgs. 118/2011. Non sussistono pertanto disavanzi che necessitano di ripiano che abbiano incidenza sui bilanci futuri.

Livello di indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

Nel corso del 2015 è stata attuata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui in essere nel 2015 da parte della provincia per l'ente.

Il Comune non ha in essere mutui e non ne è prevista l'assunzione nel triennio 2019-2021

E' previsto invece il ricorso all'Anticipazione dei cassa da parte del Tesoriere. L'importo massimo dell'anticipazione concedibile in base a quanto previsto dalla normativa vigente è pari a euro 308.000,00 (3/12 delle entrate accertate ai primi tre titoli nell'anno 2017). La somma iscritta a bilancio, pari a euro 300.000,00, è al di sotto di tale limite.

Gestione delle risorse umane e programmazione triennale del fabbisogno del personale

Il programma del fabbisogno di personale costituisce lo strumento di programmazione in materia di personale degli enti locali ed è finalizzato ad assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse nell'ottica di assicurare il funzionamento dei servizi e delle funzioni in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio.

Lo stesso trova disciplina, nell'ordinamento nazionale, nell'art. 39 della legge 449/1997 e s.m., nell'art. 91 del decreto legislativo 267/2000 e negli artt. 6 e 6 ter del decreto legislativo 165/2001 e s.m. mentre, a livello locale, viene brevemente menzionato al co.4 dell'art. 96 della legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e nella legge di stabilità provinciale per l'anno 2018.

Proprio in ragione della stretta correlazione di tale strumento pianificatorio con i documenti aventi natura programmatico - finanziaria il suddetto quadro di riferimento si completa con quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011 e s.m.

Il programma del fabbisogno di personale deve trovare, almeno in questa fase, coordinamento e correlazione con la dotazione organica dell'ente anche se la *ratio* dell'introduzione di tale strumento programmatico - almeno a livello nazionale - appare quella di un tendenziale superamento della "fotografia" statica del personale propria della dotazione organica a favore, invece, dell'introduzione di un piano effettivo e dinamico.

Anche se, a livello locale, il quadro di riferimento non pare compiutamente delineato, il programma del fabbisogno del personale inizia ad essere inteso come un importante strumento di programmazione organizzativa e finanziaria degli enti locali, assumendo particolare rilevanza in relazione alla disciplina dei vincoli di spesa correlati alle assunzioni di personale, introdotti progressivamente dalle leggi finanziarie provinciali, secondo quanto previsto e concordato nei Protocolli di intesa annuali.

Da ultimo, il Protocollo d'intesa 2018, sottoscritto in data 10.11.2017, allenta i vincoli che hanno caratterizzato le politiche assunzionali degli enti negli ultimi anni in quanto prevede di "*rimuovere il blocco delle assunzioni per i Comuni, per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017*". I Comuni, pertanto, potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento, di cui: 50% del budget, a disposizione dei Comuni per assunzioni tramite concorso o per mobilità, previa autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e il restante 50% per assunzioni destinate a

personale di categoria C e D, con profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto formativo a procedura unificata, previa convenzione con la PAT o con il Consorzio dei Comuni Trentini.

Successivamente è stata quindi approvata la legge provinciale 29 dicembre 2017 n. 18 - legge di stabilità provinciale 2018 che, attraverso quanto disposto dall'articolo 7, ha modificato l'articolo 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 "Disposizioni per la partecipazione dei comuni e dei loro enti e organismi strumentali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica".

Il punto 1 della lettera a) del comma 3 dell'articolo 8, come modificato, enuncia quanto concordato nel Protocollo di intesa 2018 e precisa, inoltre, che *"i Comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale calcolano singolarmente e direttamente la quota di risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio del proprio personale e la utilizzano autonomamente per effettuare le assunzioni"*.

La programmazione in materia di personale costituisce pertanto presupposto necessario per l'avvio tempestivo ed in autonomia delle procedure di reclutamento, fermo restando che le stesse debbono essere valutate e programmate dall'ente in modo compatibile con gli obiettivi di risparmio determinati dalla Giunta provinciale secondo quanto disposto dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3/2006 e s.m.

Per quanto concerne l'assetto organizzativo del Comune di Ronzo-Chienis, si evidenzia, di seguito, la consistenza del personale dipendente del Comune di Ronzo-Chienis in servizio al 31.12.2018 a tempo indeterminato:

Categoria e posizione economica	Dotazione organica	Personale in servizio al 31.12.2018		Posti vacanti
		Tempo pieno	Tempo parziale	
A	1	0	0	1
B base	3	1	0	2
B evoluto	1	1	0	0
C base	1	1	0	0
C evoluto	2	2	0	0
Segretario comunale	1	1	0	0
TOTALE	9	6	0	3

Stante il quadro normativo sopra delineato e l'organico estremamente esiguo (6 posti in pianta organica compreso il Segretario comunale), l'Amministrazione intende sostituire, al fine di garantire ed assicurare il regolare funzionamento dell'Ente, la figura professionale che cesserà dal servizio nel corso del 2019 per pensionamento (C base - assistente amministrativo - servizio tecnico/cantiere comunale).

Il Piano del fabbisogno di personale per il triennio 2019-2021:

- ✓ dispone, in un ottica di contenimento della spesa, di tener conto e programmare le necessità assunzionali volte esclusivamente ad assicurare la sostituzione delle attuali figura professionali in servizio senza avvalersi, per l'anno 2019, della facoltà di cui al punto 6 ter) della lett. a) del co. 3) dell'art. 8 della L.p. 27/2010 e ss.mm;
- ✓ autorizza l'assunzione della figura professionale di cui sopra, nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente;
- ✓ non incide sulla possibilità di procedere ad assunzioni di personale disposte in deroga all'analisi del budget di spesa di cui al presente piano, per disposizione di legge e che non vengono qui rappresentate;
- ✓ con riferimento ad eventuali assunzioni a tempo determinato, rinvia all'applicazione della specifica normativa provinciale sottolineando che le stesse saranno attivate per fronteggiare esigenze legate alla continuità di taluni servizi in caso di assenza di personale con diritto alla conservazione del posto oppure in attesa dell'espletamento della procedura definita nel presente piano;

Il Piano verrà necessariamente modificato qualora il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2019, i cui contenuti non sono ad oggi noti, apporti modifiche ed indicazioni sostanziali e differenti rispetto alle normative sopracitate e sulle quali è basato il Piano stesso

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO – macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente”					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
286.592,54	310.155,43	287.201,43	293.476,00	277.576,00	276.776,00

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI MANDATO

(il periodo di mandato 2015-2020 non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2019-2021)

Le linee del programma di mandato 2015-2020

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 19.08.2015 con atto n. 06, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici

Di seguito vengono riportate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati:

““Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2015/2020 corrispondono al programma elettorale presentato in sede di consultazione elettorale ma è suscettibile di aggiornamenti e miglioramenti in considerazione dell'evoluzione del contesto socio-economico.

Quello che stiamo vivendo è forse uno dei momenti più difficili degli ultimi anni.

Anche il nostro comune si trova ad affrontare situazioni che forse mai aveva vissuto prima.

La crisi economica e sociale, i processi di globalizzazione e la riduzione delle risorse a disposizione dei comuni per erogare servizi e realizzare investimenti colpiscono anche noi e ci portano a concepire un programma di governo che sia il più vicino possibile alle reali disponibilità economiche della nostra realtà.

Essere consapevoli dell'attuale contesto, sfruttare tutte le opportunità che si presentano, valorizzare il nostro territorio che ha potenzialità inespresse, capacità e risorse che altri territori non hanno, ci inducono a guardare al futuro con maggior ottimismo.

Non possediamo la sfera di cristallo e sappiamo benissimo che non abbiamo in tasca le soluzioni per risolvere tutti i problemi ma siamo consapevoli che solo con il coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio possiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Vogliamo essere vicini ai cittadini, alle famiglie e alle imprese. Intendiamo dialogare con chi vive il territorio e guardare agli interessi della nostra comunità certi che un confronto aperto con tutti, anche nella diversità delle opinioni, ci porterà a costruire qualcosa di concreto.

Rafforzeremo la collaborazione con i comuni confinanti e con enti e realtà sovracomunali, al fine di creare una rete di interessi e sviluppare idee comuni che portino ad una maggiore ottimizzazione delle risorse pubbliche.

Siamo consapevoli che il progresso della nostra Comunità passa attraverso il coinvolgimento e la crescita delle persone e che la crescita delle persone passa attraverso il coinvolgimento di tutti coloro che nella stessa Comunità vivono e operano e per questo riteniamo importante una collaborazione costruttiva con le forze economiche e sociali, con l'associazionismo e con tutti coloro che hanno a cuore il bene comune.

Partendo da questi presupposti elenchiamo le linee programmatiche:

PER LE PERSONE E LA FAMIGLIA

Riteniamo la persona e la famiglia il nucleo fondante della nostra Comunità e per questo il nostro impegno sarà rivolto a rafforzare il servizio di cura e assistenza ai bambini, ai ragazzi, alle famiglie e agli anziani al fine di contrastare lo spopolamento del Comune. In questo contesto si colloca il sostegno ai genitori che lavorano attraverso il micro-nido e la colonia estiva. Per quanto riguarda l'istruzione e in campo educativo avremmo un occhio di riguardo verso le attività svolte dalla scuola materna e dalla scuola primaria. Favoriremo il recupero sociale e lavorativo delle persone in situazione di svantaggio confermando il progetto "Intervento 19" Ci adopereremo per aiutare le famiglie con anziani che hanno la necessità di uno stabile accompagnamento e ci attiveremo per creare momenti di aggregazione tra gli anziani stessi e di incontro tra bambini e anziani al fine di valorizzare le esperienze di vita e arricchire le conoscenze dei bambini.

PER I GIOVANI E LO SPORT

I giovani rappresentano una risorsa fondamentale per la nostra Comunità quindi crediamo debbano diventarne parte attiva coinvolgendoli in progetti che permettano di dimostrare le loro abilità sperando di scoprirne di nuove. Crediamo importante attuare quanto previsto dall'art. 9 del nostro Statuto Comunale attivandoci per costituire la Consulta dei Giovani con l'obiettivo prioritario di promuovere la cittadinanza attiva, l'autonomia e la responsabilità, le capacità decisionali, progettuali e gestionali dei giovani, favorendo di fatto la partecipazione attiva alla amministrazione pubblica del Comune. Per fare ciò intendiamo concedere in uso gratuito all'interno della casa delle associazioni, una stanza dove i giovani possano incontrarsi, socializzare e svolgere attività, anche con il supporto di esperti, creando così un punto di aggregazione giovanile. I giovani saranno responsabili della cura e custodia del bene pubblico. Incentiveremo le attività legate al Tavolo giovani di zona, con il coinvolgimento degli stessi sul territorio e sosterremo gli stage formativi rivolti ai giovani dai 16 ai 19 anni inseriti nel progetto "Giovani all'opera" in condivisione tra i Quattro Vicariati e la Comunità di Valle.

Riteniamo importante promuovere bandi per incentivare i nostri giovani a interessarsi alla storia e alle tradizioni locali. Promuoveremo e supporteremo le esperienze ludico-educative nel campo della musica, della danza e del teatro.

Sport

Riteniamo che lo sport non debba rivestire un ruolo secondario nella vita di una Comunità. L'esercizio della pratica sportiva è scuola di vita ed educazione alla salute. A tal fine i nostri obiettivi saranno rivolti a: incentivare e sostenere, in sinergia con le associazioni presenti sul territorio, le attività sportive con il pieno utilizzo delle strutture presenti, a consolidare il progetto "Scuola Sport" già presente all'interno delle attività della scuola primaria. Realizzare una sala attrezzi all'interno della palestra comunale al fine di renderla maggiormente fruibile e riattivare, in collaborazione con la locale Sezione della S.A.T. la palestra di roccia in località Sottozengio.

PER LA CULTURA E L'ASSOCIAZIONISMO

Cultura

Ciò che connota una Comunità è il senso di appartenenza, l'identità, la storia, e le tradizioni. L'associazionismo insieme alle iniziative culturali rappresenta una preziosa risorsa che va coltivata e promossa in quanto favorisce innanzitutto la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e civile. Compito dell'amministrazione non è quello di fare cultura ma di promuoverla. Gli interventi in questa direzione saranno volti a: garantire la collaborazione con l'Università della terza età volta a soddisfare le esigenze degli utenti. Organizzare presso la biblioteca, in collaborazione con la scuola primaria, laboratori e letture animate per i più piccoli. Rafforzare la collaborazione con il Museo della Guerra e con le APT d'ambito al fine di valorizzare le trincee del monte Creino e Monte Biaena e inserirle in un percorso didattico rivolto alle scuole e alle famiglie. Collaborare con il Museo Civico di Rovereto per la valorizzazione dell'ex vivaio forestale e del sito geologico de la "Giàzera". Riproporre il progetto "Memoria" con il coinvolgimento dei giovani e delle famiglie. Creare un archivio storico comunale che salvaguardi le memorie fotografiche e orali della nostra Comunità unitamente ai vecchi attrezzi da lavoro in uso nel territorio. Intensificare i rapporti di gemellaggio con Buttenheim favorendo l'incontro tra cittadini, scuole e associazioni. Potenziare i corsi di formazione rivolti ai cittadini (lingue straniere – cultura – computer – storia della Comunità, ecc.). Proseguire con la pubblicazione del periodico "GARDUM". Da ultimo ma non per ultimo reperire i fondi per la messa in sicurezza e la salvaguardia dell'unico monumento storico della nostra comunità: la chiesa vecchia.

Associazionismo:

Le Associazioni presenti sul territorio sono il valore aggiunto della nostra Comunità e rivestono un ruolo importante in qualsiasi campo dell'attività sociale. Il nostro impegno in questa direzione sarà rivolto a: dare visibilità all'operato delle stesse valorizzando la loro presenza all'interno delle manifestazioni organizzate sul territorio. Definire regole chiare per l'erogazione dei contributi, il patrocinio, l'autorizzazione e l'utilizzo dei locali, delle attrezzature ecc.

Istituire il "tavolo di coordinamento delle Associazioni" al fine di creare sinergie, agevolare e rafforzare la comunicazione tra le stesse Associazioni e l'Amministrazione comunale.

PER L' ECONOMIA, IL LAVORO E TURISMO

Agricoltura:

Lo sviluppo dell'imprenditoria agricola è base irrinunciabile per il futuro della nostra comunità e della nostra Valle. Gli obiettivi che il nostro programma si prefigge saranno concentrati su: sostegno attivo al neo costituito bio-distretto nelle attività volte alla promozione del territorio e delle sue peculiarità. (con ricadute positive oltre che sull'agricoltura anche sulla ristorazione, sull'ospitalità e sull'escursionismo) Ci attiveremo al fine di promuovere iniziative volte a diffondere e sostenere l'agricoltura biologica anche attraverso l'individuazione all'interno del territorio di zone dove sia possibile solo la coltivazione con metodo biologico. Creeremo in sinergia con il bio-distretto momenti formativi tecnico-professionali fra gli agricoltori, promuoveremo in sinergia con la Comunità di Valle il consumo di prodotti biologici nelle scuole e fra i

consumatori nonché incontri con esperti del settore su tematiche inerenti il mondo agricolo. Nostra intenzione è quella di attivarci con i proprietari dei terreni incolti perchè concedano gli stessi in comodato d'uso, con garanzia dell'amministrazione comunale, agli agricoltori che ne hanno necessità. Ci adopereremo per valorizzare il patrimonio silvo-pastorale. (boschi e pascoli). Creeremo nuovi pascoli e ci attiveremo presso i proprietari per lo sfalcio dei prati al fine di mantenere pulito il territorio e contrastare l'avanzamento del bosco. Sosterremo attivamente le iniziative del consorzio di miglioramento fondiario.

Artigianato Industria e Commercio:

Nel contesto economico in cui viviamo, il lavoro è al primo posto in assoluto. Ci adopereremo per sostenere le attività imprenditoriali attraverso incontri con le realtà economiche presenti al fine di verificare le problematiche che investono i vari settori, ci adopereremo per organizzare assieme alle associazioni di categoria dei corsi di formazione sia per le imprese che per i loro dipendenti volti ad acquisire nuove tecniche e nuove conoscenze. Questo perchè crediamo che le tradizioni siano importanti e debbano essere mantenute ma è altrettanto vero che siamo immersi in attività globali che vedono nel rinnovarsi la propria maggior forza, al fine di ottenere un prodotto sempre migliore. Riteniamo altresì importante e necessario il completamento dell'area artigianale. Ci adopereremo per riportare sul territorio, almeno nei mesi estivi, il mercato settimanale.

Turismo:

lo sviluppo turistico di un territorio passa attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori presenti, dall'ente pubblico all'operatore privato. A tal fine promuoveremo, in collaborazione con le Aziende di Promozione Turistica e con il fattivo coinvolgimento degli operatori locali, lo sviluppo del turismo rurale, sociale, sportivo, ambientale e familiare. Particolare importanza riveste la promozione del turismo didattico al fine di favorire la conoscenza delle risorse culturali, storico e naturalistiche del nostro territorio. Riteniamo indispensabile, la realizzazione di un area attrezzata a campeggio in località S Antonio

PER L' AMBIENTE E IL PAESAGGIO

Ambiente

La maturità culturale di una Comunità si misura non solo attraverso la qualità della vita raggiunta nel privato ma anche e soprattutto nella cura, nel rispetto e nella corretta valorizzazione dell'ambiente in cui è inserita. specifici interventi saranno rivolti a: perfezionare ulteriormente la raccolta differenziata attraverso una attività di informazione e sensibilizzazione sui temi ecologici volta ad aumentarne la raccolta e ridurre i costi di smaltimento. Attivare percorsi formativi aperti alla cittadinanza e all'educazione ambientale nelle scuole anche in collaborazione con la Comunità di Valle, Completare le isole ecologiche e il CRM. Adottare fonti energetiche alternative per la scuola elementare.

Paesaggio

Per quanto riguarda il paesaggio, bene fondamentale da difendere, conoscere, tutelare e valorizzare,

inteso come risorsa che può contribuire in modo determinante alla qualità della vita e allo sviluppo turistico di una comunità. gli interventi individuati riguardano la conservazione e la valorizzazione degli elementi tipici del paesaggio rurale attraverso interventi di ripristino e recupero funzionale dei muretti a secco, sentieri, capitelli votivi, fontane, lavatoi ecc.

LAVORI PUBBLICI

Le nostre proposte vedono in primo piano i lavori per la ristrutturazione dell'acquedotto comunale e gli interventi, in accordo con il servizio geologico della PAT, volti a dare una soluzione definitiva al problema della frana che ha coinvolto la sorgente alle pendici del Monte Stivo.

Altri interventi interesseranno: il rifacimento della rete idrica dell'abitato di S. Barbara ormai obsoleta e la realizzazione di una struttura protettiva del parco urbano, ormai non più procrastinabile nel tempo, volta a migliorarne la fruibilità; la realizzazione di un parco giochi in località Piazze.

La sistemazione e cura di strade comunali, piazze e marciapiedi sia all'interno del paese che a S. Barbara e Prà da Lac. Ci adopereremo per abbellire le due piccole frazioni che non devono essere considerate la periferia del nostro comune.

I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture comunali con interventi finalizzati alla loro conservazione.

Daremo attuazione al Patto dei Sindaci recuperando i fondi necessari per la sostituzione delle lampare dell'illuminazione pubblica con le nuove tecnologie (lampade a LED) al fine di ridurre l'inquinamento luminoso e ridurre contestualmente in maniera sostanziale i costi a carico della comunità.

Come già ribadito in premessa, vista la scarsità di risorse con le quali dovremmo fare i conti nei prossimi anni, abbiamo elencato le nostre intenzioni programmatiche ma, da persone serie e corrette, consci di queste difficoltà garantiamo il nostro impegno a non tralasciare alcuno sforzo al fine di reperire, in ogni dove, le risorse necessarie per realizzarle.””

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente

PUNTI DEL PROGRAMMA DI MANDATO		INDIRIZZI STRATEGICI
1	Persone – famiglia	Politiche socio assistenziali - Istruzione
2	Giovani – sport	Politiche giovanili - Sport
3	Cultura e associazionismo	Cultura e Associazioni
4	Economia – lavoro e turismo	Agricoltura-Turismo-Artigianato- Commercio- Foreste
5	Ambiente e paesaggio	Ambiente paesaggio-urbanistica
6	Lavori pubblici	Lavori pubblici e manutenzioni - patrimonio

Indirizzi strategici:

Istruzione: referente Piera Benedetti

Scuola primaria di Ronzo-Chienis

L'Amministrazione continuerà a sostenere le iniziative che vengono proposte dalla scuola rivolte sia ai bambini che ai genitori.

Anche per il 2019 supporterà i progetti e le attività previsti dalla programmazione effettuata dal collegio docenti. (progetto nuoto, teatro, e da quest'anno la realizzazione dell'orto didattico, ecc.).

Visto il successo ottenuto lo scorso anno, a giugno verrà riproposta, in collaborazione con il custode forestale la giornata dedicata all'ambiente con la posa a dimora di piante.

Scuola materna: come per il passato l'amministrazione supporterà le attività attraverso il punto di lettura e erogherà un contributo annuale a sostegno dei progetti.

Asilo nido comunale: ultimati i lavori di ampliamento per dare la possibilità a più utenti di fruire del servizio, si sta procedendo tramite APAC alla gara per l'affido del servizio in quanto a luglio scadrà il contratto con la Cooperativa Bellesini.

L'asilo nido è sovra comunale e n. 3 posti sono riservati ai bambini residenti nel Comune di Mori .

Attualmente ospita 12 bambini tutti residenti nel Comune di Ronzo-Chienis.

Come per il passato attraverso il punto di lettura si organizzeranno delle attività con i bimbi e con i genitori sia durante l'anno scolastico che durante l'estate..

Cultura

Musica: proseguirà anche per il 2019 la positiva esperienza con Scuola musicale "Opera Prima" con i corsi di musica rivolti ai bambini e ragazzi. Gli alunni che frequentano la scuola residenti nel Comune di Ronzo-

Chienis sono attualmente 20. I corsi attivi nella sede comunale riguardano l'avviamento alla musica I° livello rivolto ai bambini dai 4-5 anni, avviamento alla musica II° livello per i bambini dai 6 – 7 anni e corsi strumentali per ragazzi di pianoforte, chitarra elettrica, chitarra classica, batteria, fisarmonica e violoncello.

Università della Terza Età e del Tempo Disponibile: con la Fondazione Demarchi è prevista anche per l'anno accademico 2019-2020 l'attività culturale con proposte tematiche diverse che, annualmente, in fase di programmazione dell'attività vengono condivise con gli iscritti e spaziano dalla cultura, alla promozione della salute, attualità, nuove tecnologie. L'attività è rivolta agli adulti e finalizzata all'apprendimento, all'aggiornamento culturale, all'acquisizione di nuove competenze.

Gemellaggio con Buttenheim: proseguono i buoni rapporti con i nostri Gemellati. Quest'anno ricorre il 10° anniversario dalla sottoscrizione dell'atto di Gemellaggio. Sono previste due manifestazioni: una a Buttenheim a fine luglio e una sul nostro territorio a fine settembre/ inizio ottobre che coinvolgeranno sia le associazioni sportive che la cittadinanza. Sarà l'occasione per rinsaldare i rapporti di amicizia tra i nostri concittadini.

Punto di lettura: il punto di lettura, nel corso dell'anno scolastico è un riferimento sia per la scuola primaria che per la scuola materna e l'asilo nido.

Con queste realtà del territorio saranno organizzate e proseguiranno anche per i prossimi anni i rapporti di collaborazione e verranno organizzate delle attività che coinvolgeranno non solo i bambini e ragazzi ma anche i genitori.

"Bookcrossing" (libri in viaggio). Sono stati predisposti degli espositori che verranno posizionati sul territorio dove chi è interessato potrà prelevare il libro e, una volta letto, potrà trattenerlo o metterlo a disposizione di altri lettori.

E' in programma la realizzazione, in collaborazione con il Gruppo Anziani in Gamba, di una pubblicazione che raccolga le memorie della Comunità. Giochi di un tempo, passatempi, vita vissuta, ecc.

Si cercherà di reperire le risorse per la pubblicazione della importante ricerca sulla Val di Gresta realizzata nel 1977 dal geografo Alessandro Cuccagna che, nei suoi appunti, valorizza non tanto gli aspetti naturali della Valle ma il paesaggio antropico e il suo mutare nel corso del tempo.

Informazione: come peraltro già fatto nel corso degli scorsi anni, l'informazione e le iniziative che si svolgeranno sul territorio saranno pubblicizzate oltre che sul sito web del Comune anche tramite i social.

Se si reperiranno le risorse economiche si procederà alla pubblicazione del notiziario "Gardum".

Urbanistica edilizia viabilità : referente Piera Benedetti

P.R.G.: è' prevista nel corso del 2019 l'adozione della prima variante al P.R.G.. A seguire l'adozione definitiva da parte della Giunta Provinciale.

Per quanto riguarda i progetti finanziati dalla Provincia sul fondo del paesaggio (loc. Aia e Fratte): ultimata l'area in loc. Aia, è in fase di ultimazione il progetto dell'area in loc. Fratte. E' stato effettuato il disboscamento e affidati i lavori per il ripristino del pascolo..

Viabilità: accantonati per il momento i lavori di realizzazione del marciapiede di via del Car e del parcheggio presso il cimitero nuovo e in centro a Ronzo per mancanza di risorse, rimane in primo piano l'annoso tema dell'allargamento del tratto di strada che da Bordala bassa collega il Passo omonimo. Confidiamo che la nuova Giunta Provinciale stanzi le risorse per l'allargamento della stessa, importante nodo viario per chi quotidianamente si reca a Trento per lavoro ma anche per i turisti che visitano e soggiornano sul territorio..

Verrà realizzata l'asfaltatura di via S. Croce, il muro di sostegno e contestuale realizzazione del marciapiede completo di barriere in Via Prai de la Ri e la sistemazione del muro della strada interpodereale in C.C. Chienis.

Strade interne all'abitato: sono previsti alcuni lavori di manutenzione del manto stradale comunale.

Agricoltura e foreste : referente Piera Benedetti

Lo sviluppo dell'imprenditoria agricola è base irrinunciabile per il futuro della nostra comunità e della nostra Valle. Il territorio è il bene più prezioso che abbiamo e pertanto il suo mantenimento e la sua valorizzazione sono azioni vincolanti per l'Amministrazione al fine di preservarlo per le generazioni future.

Elemento importante per un territorio come il nostro vocato all'agricoltura è l'approvvigionamento idrico: I fenomeni climatici che in questi ultimi anni hanno portato ad un cambiamento del clima con l'aumento delle temperature e la diminuita piovosità impongono, anche alla luce della recente normativa sul "rilascio minimo" di individuare gli interventi necessari per garantire i fabbisogni dell'attività agricola locale e non solo.

L'Amministrazione nel corso del 2018 ha sottoscritto con Provincia, CdV, Comune di Mori e i Consorzi di miglioramento fondiario della Val di Gresta un accordo di programma per la realizzazione di uno studio sulle disponibilità idriche e il miglioramento dell'utilizzo dell'acqua nella Val di Gresta a scopo irriguo e potabile. Il progetto preliminare è stato realizzato e presentato ai Consorzi di Miglioramento Fondiario della Valle. E' prevista una serata di presentazione sui territori al fine di raccogliere eventuali osservazioni, valutarlo e condividerlo con i diretti interessati. Qualora approvato verrà finanziato con contributo sui Fondi Europei (95%).

E' in programma la realizzazione di alcune serate informative con la collaborazione di esperti del settore.

Pascoli: è previsto l'affido dell'incarico per la progettazione preliminare e definitiva per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla presentazione della domanda di contributo sul PSR riguardante il recupero e miglioramento dei pascoli. In loc. Torchio si prevede di realizzare una pozza di accumulo per l'acqua e la predisposizione di punti di abbeverata e in loc. Fratte la sistemazione della presa di captazione e la predisposizione dei punti di abbeverata. Entrambi i pascoli saranno recintati: lungo strada con staccionata

tradizionale in legno e a confine con il bosco saranno posizionati dei pali con successiva posa di filo pastore. Per il mantenimento del territorio si opererà, come per il passato, incrociando la domanda con l'offerta tra privati proprietari dei fondi prativi e gli operatori del settore zootecnico al fine di realizzare lo sfalcio dei prati, contrastare l'avanzamento del bosco e contribuire a migliorare il paesaggio.

Patrimonio forestale

Per quanto riguarda il legname, in considerazione degli eventi calamitosi conseguenti alla tempesta VAIA, non è economico, in questo momento, procedere alla vendita di altro legname da opera. Saranno eventualmente assegnati lotti di legname derivanti da schianti o da patologia (bostrico e funginee)

Piano di gestione forestale dei beni silvo-pastorali: E' scaduto a dicembre ed il Comune di Mori ha provveduto all'affido dell'incarico per la redazione . Verrà ultimato e consegnato probabilmente a fine anno 2020, inizio 2021.

Turismo : referente Piera Benedetti

Saranno organizzati, durante l'arco dell'anno , in collaborazione con le Associazioni locali e non, degli eventi , saranno manutentati i sentieri ciclo-pedonali e in collaborazione con UT2F recuperati i nuovi camminamenti trincerati del Monte Biaena e da parte degli studenti dell'Istituto Fontana mappate le trincee del monte Creino. Prosegue la collaborazione con la Fondazione Museo Storico sul progetto di valorizzazione delle trincee presenti sul territorio e rivolto alle scuole.

Conclusa l'opera di riqualificazione e posizionamento dei pannelli fotografici sul percorso del sito geologico della Giazèra di Stenone da parte della Fondazione Museo Civico di Rovereto, nel corso dell'estate si inaugurerà il percorso.

L'Amministrazione ha presentato, unitamente al Comune di Mori e alcune realtà economiche del territorio la candidatura per l'iscrizione nel registro nazionale dei paesaggi rurali. La candidatura è stata accolta dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo ed ora, il gruppo di lavoro sta lavorando per predisporre il dossier di candidatura definitiva che dovrebbe concludersi entro la fine dell'estate.

Questa è un'importante opportunità per la valorizzazione del territorio. Il sistema agricolo terrazzato della Val di Gresta potrebbe divenire un marchio, che accomuna le realtà locali e riesce a mostrarsi all'esterno raccontando la sua storia fatta di agricoltura, allevamento, territorio e persone.

Qualora ottenessimo l'iscrizione ufficiale il passaggio successivo sarà la segnalazione del sistema agricolo terrazzato della Val di Gresta al programma FAO Globally Important Agricultural Heritage System.

Il progetto consentirà di promuovere, sfruttando l'iscrizione al Registro, sia in Italia che all'estero il paesaggio rurale della Val di Gresta sviluppandone l'attrattività in chiave turistica ma anche economica e culturale.

Biodistretto e Mostra Mercato: verrà supportata l'attività di queste due realtà che da diversi anni operano per la promozione e valorizzazione dei prodotti e del territorio.

Pari Opportunità: referente Piera Benedetti

In un'ottica di superamento delle discriminazioni, oltre la distinzione di genere, l'Amministrazione Comunale sostiene la parità dei diritti e dei doveri dei cittadini avendo come obiettivo principale la pari opportunità tra uomini e donne favorendo e superando gli svantaggi sociali, economici, culturali tra i sessi.

Le tematiche delle pari opportunità vengono gestite in collegamento con la CdV e altre Amministrazioni Comunali, e con la Provincia Autonoma di Trento, partecipando ai bandi per il finanziamento di progetti, e ai gruppi di lavoro.

Lavori pubblici: referente Silvano Ciaghi

C.R.M.: il progetto è stato affidato alla Comunità di Valle che sta completando l'iter burocratico necessario all'inizio dei lavori.

Per quanto concerne l'acquedotto di Font, entro breve tempo saranno ultimati i restanti lavori, paramenti in sasso, portone della sala pompe e le relative porte di ingresso. Si sta predisponendo una gara per la sostituzione delle pompe e installazione del telecontrollo.

Rete idrica di S. Barbara: anche per quest'opera l'ultimazione dei lavori è prevista entro fine maggio primi giugno.

Immobili comunali: sono previsti lavori di manutenzione straordinaria che interesseranno il Centro Anziani, il Municipio con la sostituzione degli infissi, e l'esterno della palestra.

Sarà sostituito il cancello d'ingresso al cimitero in quanto corroso dalle intemperie e divenuto pericoloso per gli utenti.

Verrà realizzata, con l'intervento del SOVA la manutenzione straordinaria sulla struttura del S. Antonio's bar al fine di renderla agibile e poterla così affidare in locazione.

Nel corso dell'anno verrà sostituito l'impianto termico che alimenta sia la palestra che la scuola primaria.

Illuminazione pubblica: è prevista la posa dell'illuminazione della zona artigianale e dell'abitato di S. Barbara.

Interventi di manutenzione sono previsti sulla rete idrica di Pra da Lac. Inoltre si procederà con la sistemazione e pulizia di caditoie e pozzetti sul territorio comunale.

Impianti di videosorveglianza: è stato predisposto il progetto che coinvolge tutti gli edifici comunali. Nel corso della primavera verrà predisposto il bando per l'affido dei lavori.

Chiesa Vecchia: nel 2018 e' stata presentata domanda di contributo al Ministero dell'Interno a valere sulla

Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (contributi per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici).

Manutenzione straordinaria impianti sportivi:

Sono previsti degli interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi: la sostituzione parziale della rete del campo da calcio e dei pali di sostegno, danneggiati dalla tempesta VAIA e la sostituzione della rete del campo da tennis.

Parco giochi: per quanto riguarda l'ambito ludico, è prevista la manutenzione / sostituzione di alcuni giochi presenti nei parchi gioco sul territorio comunale e il miglioramento di alcune aree con l'introduzione di nuovi elementi.

Con il contributo stanziato dal BIM per l'abbellimento urbano, si affideranno i lavori per la sistemazione del parco urbano, dei giardini e aiuole comunali.

Altri interventi previsti relativi alle opere pubbliche riguardano la chiusura del Parco urbano e l'esproprio delle Falesie, la realizzazione del marciapiede di via del Car, l'allargamento della strada ai Piani e, sempre in via ai Piani la realizzazione di un tratto di acquedotto al fine di ridurre la pressione dell'acqua nella zona. La posa delle tubazioni delle acque bianche su un tratto di via Galilei e la realizzazione del parcheggio nei pressi del cimitero e rifacimento impianto illuminazione pubblica a Pra da Lac.

Per la realizzazione di queste opere prive di finanziamento, i lavori saranno realizzati qualora reperiti i fondi.

Politiche giovanili: referente Oscar Benedetti

I giovani sono una risorsa davvero importante per il nostro territorio, le loro aspirazioni, le loro idee e le loro esigenze dovrebbero essere coltivate e incoraggiate sia dal tessuto sociale, ma anche da loro stessi. Sono i giovani in prima persona che devono mettersi in gioco al fine di maturare esperienza per poi spenderla in occasioni successive. Per queste motivazioni l'amministrazione cercherà il più possibile di responsabilizzare i ragazzi in modo da alimentare autostima e sicurezza in ognuno di loro, caratteristiche necessarie per imporsi negli anni futuri. Tramite il piano giovani AMBRA sono stati presentati dei progetti di cui ben tre riguardanti il territorio di Ronzo-Chienis, uno attivato e realizzato interamente dai ragazzi e altri due che vedono i giovani come fruitori principali.

Ambiente- Patrimonio – energie rinnovabili: referente Oscar Benedetti

Riteniamo l'ambiente un elemento importante per lo sviluppo la promozione del territorio in questo senso anche nel 2019 attueremo delle iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini sui temi dell'ecologia e dell'ambiente in particolar modo sulla raccolta differenziata. A tal proposito è stato chiesto uno studio alla Comunità della Vallagarina per valutare l'opportunità di introdurre, come peraltro già fanno altri comuni, la

raccolta spinta porta a porta dei rifiuti. L'analisi è stata illustrata in consiglio comunale ed ora verrà valutata dall'amministrazione la sua effettiva attuazione in termini di costi.

Si proseguirà con la pulizia, cura e manutenzione delle aree verdi e di rispetto delle sorgenti nonché delle aree, strade e parchi già individuate nel progetto di inclusione persone in difficoltà (Az. 19) e con la cura e l'abbellimento di aiuole e fioriere.

Indagini fonti di inquinamento: sono state ultimate le verifiche. Si procederà ora alla richiesta di adeguamento di quelle situazioni non conformi.

Smottamento di Gombino: ultimati i lavori sulla parte alta "Creom" e sulla parte bassa di Gombino.

È stato realizzato, a cura della fondazione Museo Civico e con il contributo della CdV il percorso naturalistico/culturale che interessa il sito geologico della Giazera,.

Entro il 2019 saranno completati i lavori legati all'acquedotto comunale e in un'ottica di riduzione dello spreco delle risorse idriche, si cercherà di sensibilizzare i cittadini su un utilizzo oculato dell'acqua. Coerentemente con gli scorsi anni, proseguiranno le azioni di monitoraggio sulla qualità delle acque e sull'ambiente in generale.

Energie rinnovabili

Per quanto riguarda le energie rinnovabili, il tema non può che essere legato all'ambiente. In questo campo sono previste azioni volte all'informazione e alla conoscenza delle tecniche legate all'energia alternativa e al loro impatto positivo sull'ambiente. Il PAES e il PRIC adottati dal nostro comune sono gli strumenti che l'Amministrazione ha a disposizione e che potranno essere migliorati.

A tal proposito è stato predisposto un progetto per la sostituzione degli infissi del Municipio, questo per migliorare l'efficientamento energetico della struttura. Il prossimo passo è quello di indire un bando per la realizzazione dell'opera.

Sempre in ottica di efficientamento, è stato fatto predisporre un altro progetto per l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla falda a sud del tetto della scuola primaria. Nei primi mesi del 2019 verrà predisposto un bando per procedere alla fase esecutiva.

Un altro impianto che necessita di efficientamento energetico è individuabile nel riscaldamento di palestra e scuola primaria. È stato predisposto un progetto di sostituzione delle due caldaie che forniscono calore agli edifici appena indicati al fine di ottenere un notevole risparmio in termini di m³ / h e di conseguenza in termini economici.

Sport – Associazioni – Volontario e artigianato e commercio: referente Moris Benoni

L'amministrazione crede fermamente che lo sport quale strumento di aggregazione e ritiene che non debba rivestire un ruolo secondario nella vita della nostra Comunità. Ciò premesso garantirà la fruibilità degli spazi e delle attrezzature e attuerà una politica a sostegno per tutte le realtà sportive presenti sul nostro territorio. Con

l'Agenzia dello Sport della Vallagarina è stato riproposto il progetto "Scuola Sport" che vede il coinvolgimento delle associazioni sportive presenti sul territorio impegnate a far conoscere e divulgare ai bambini delle classi 4 e 5 dell'istituto comprensivo Mori-Brentonico-Ronzo-Chienis le diverse discipline sportive. Come per il passato, si coinvolgeranno le varie associazioni sportive presenti sul territorio per l'insegnamento delle diverse discipline:: Basket, Arrampicata, Aikido, Tamburello, Calcio, Pallavolo. Anche per il 2019 è prevista la partecipazione degli alunni alla giornata finale che si svolgerà allo Stadio Quercia di Rovereto dove avranno modo di confrontarsi nelle varie discipline con gli alunni delle altre scuole della Vallagarina.

Il ruolo delle Associazioni sia sportive che di volontariato è un fondamentale valore aggiunto della nostra comunità.

L'Amministrazione comunale intende per questo promuovere politiche capaci di generare un maggiore protagonismo delle associazioni nella comunità, attraverso la loro valorizzazione e offrendo loro non solo supporto di tipo finanziario ma anche un sostegno organizzativo mettendo a disposizione strutture e attrezzature comunali qualora richieste..

Se riproposte, si attueranno le collaborazioni con la SAT sezione di Mori, per la gara "Oxeego-Stivo on the Rock Sky Marathon" e con l'associazione sportiva UgoBike, per l'arrivo sul territorio di una tappa della gara Grand Prix della montagna, che si svolgerà verso la fine di giugno 2019.

Volontariato

Il volontariato è una risorsa importante. In considerazione del prezioso lavoro che svolgono a favore della Comunità l'Amministrazione Comunale, compatibilmente con le risorse a disposizione, erogherà un contributo in loro favore.

Protezione civile: l'obiettivo primario è rivolto alla sicurezza dei cittadini e dei Volontari che in questo settore operano con un sostegno economico straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari per l'acquisto di nuove motoseghe ormai obsolete.

Verranno proposti dei momenti di partecipazione con i cittadini per dare le opportune informazioni sul piano della protezione civile, sulle modalità di primo intervento e su quali siano le normative di settore.

Artigianato e commercio:

La crescita economica di una comunità va stimolata e sostenuta attraverso una politica oculata sia a livello nazionale che provinciale. Quello che il Comune può fare è contribuire, attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio delle Autonomie Locali, a portare il proprio contributo per migliorare le criticità e le problematiche che quotidianamente si riscontrano.

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Di seguito vengono riportare le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

IMIS

L'imposta è stata istituita con la LP 30/12/2014 n. 14 e ha sostituito dal 2015, per i Comuni trentini, le componenti IMU e TASI della IUC previste a livello nazionale. L'imponibile del tributo è costituito dalle unità immobiliari presenti sul territorio comunale, in ragione del valore catastale attribuito ai fini IMIS, nonché dalle aree fabbricabili, sulla base del valore di mercato. Il gettito dell'imposta è totalmente di spettanza del Comune compreso quello dei gruppi D che con l'IMU invece spettava allo Stato. Le aliquote e le detrazioni applicate per il 2019 sono le stesse applicate per il 2017 con l'aggiunta delle esenzioni ed agevolazioni introdotte, a partire dall'anno 2018, dalla legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 18 "Legge di Stabilità Provinciale per il 2018", in applicazione del principio di stabilizzazione delle entrate tributarie concordato in sede di Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2017

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
IMIS	277.000,00	275.000,00	275.000,00	275.000,00	275.000,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

Gettito iscritto in bilancio:

Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
	2016 (Accertato)	2017 (Accertato)	2018 Accertato	2019	2020	2021
IMIS da attività di accertamento	9.263,52	4.150,80	13.820,92	0	0	0

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI -TOSAP

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 12.10.2017 è stato stabilito:

- di condividere con i Comuni di Besenello, Brentonico, Calliano, Nomi, Nogaredo, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Trambileno, Terragnolo, Villa Lagarina e Volano un percorso organizzativo per l'espletamento di una procedura di gara a livello sovracomunale ai fini dell'affidamento del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità, compreso il servizio di affissione, nonché della Tassa/canone occupazione suolo pubblico, così da perseguire congiuntamente, per mezzo della Comunità della Vallagarina, le comuni finalità e svolgere un'azione di progressi e opportuna armonizzazione;
- di affidare in concessione a terzi le funzioni relative al servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritto delle pubbliche affissioni, compreso il servizio sulle pubbliche affissioni, e della tassa/canone di occupazione suolo pubblico per il periodo 1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2022;
- di provvedere alla scelta del contraente in conformità con l'art. 36 del D.Lgs. n. 50 del 18.4.2016 e s.m. con aggiudicazione mediante il criterio il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La Comunità della Vallagarina ha espletato la gara ed è risultata vincitrice la ditta ICA s.r.l. Imposte Comunali Affini - con sede legale in Roma - con un canone per Imposta pubblicità e pubbliche affissioni di euro 1.478,12 e TOSAP di euro 3.099,39.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	1.306,50	1.478,12	1.478,12	1.478,12	1.478,12
TOSAP	2.713,50	3.099,39	3.099,39	3.099,39	3.099,39

TARI

Ha sostituito a decorrere dall'esercizio 2014 la TARES nella sua componente che serviva per coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La TARI, al pari della TARES, sostituisce quella che fino al 2012 era stata la tariffa di igiene ambientale (TIA).

L'ammontare inserito a bilancio per la TARI, corrisponde per l'appunto a quanto necessario a coprire i corrispondenti costi del servizio. Le tariffe del tributo vengono determinate in misura tale da garantire la copertura dei costi individuati dall'ente gestore nel Piano Finanziario del servizio. L'articolazione delle tariffe fra le diverse categorie viene calcolata in base ai parametri ed alle modalità stabilite dal DPR 158/1999.

Il Piano Finanziario della gestione del Servizio di Raccolta, Trasporto e Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani, presentato dall'Ente Gestore, Comunità della Vallagarina, prevede una riduzione dei costi del servizio pari al 5,07%. Il sistema tariffario per il 2019 verrà approvato dal Consiglio Comunale prima dell'approvazione del bilancio

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
TARI	137.967,00	143.761,00	135.000,00	135.000,00	135.000,00

Trasferimenti correnti

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2019 non è stato ancora sottoscritto. Il Bilancio di Previsione 2019-2021 è stato predisposto applicando le disposizioni previste nel Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2018, sottoscritto in data 10/11/2017. Tale protocollo prevedeva una riduzione complessiva dei trasferimenti provinciali sul Fondo Perequativo/Fondo di solidarietà pari ad euro 3,5 milioni di euro rispetto al 2017, mentre nessuna riduzione era prevista per gli esercizi 2019 e 2020. Le entrate da trasferimenti sono state previste in linea con gli importi accertati nell'anno 2018.

FONDO PEREQUATIVO: è stato inserito l'importo comunicato dal Servizio Autonomie Locali per il 2018

EX FONDO INVESTIMENTI MINORI: è stata utilizzata tutta la quota in parte corrente per il pareggio del bilancio come previsto dal Protocollo d'Intesa, e parte della quota non utilizzata ed incassata nel 2018.

TRASFERIMENTO DALLA P.A.T. GESTIONE NIDO D'INFANZIA: è stato previsto un importo corrispondente a n. 13 bambini

Sono stati previsti trasferimenti da parte del Comune di Ala quale Comune capofila del Piano giovani di Zona per euro 1.200,00, Trasferimenti dallo Stato e dalla Provincia per consultazioni elettorali per euro 1.900,00, trasferimento del B.I.M. dell'Adige a copertura di spese non ripetitive.

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2016 (Accertato)	2017 (Accertato)	2018 Accertato	2019	2020	2021
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	411.895,86	486.393,00	407.711,72	617.830,77	531.097,84	535.565,25
TOTALE TITOLO 2		411.895,86	486.393,00	407.711,72	617.830,77	531.097,84	535.565,25

Entrate extratributarie

L'aggregato più significativo riguarda il servizio idrico integrato che in base al principio contabile è imputato a bilancio nel periodo in cui è reso all'utenza per un totale di euro 130.300,00. Le deliberazioni di approvazione delle tariffe per l'anno 2019 vengono adottate prima dell'approvazione del bilancio e in ottemperanza alla normativa di riferimento, prevedono la copertura del 100% del costo del servizio.

Altri importi significativi sono relativi ai rimborsi energia elettrica da fotovoltaico per euro 22.000,00, le rette di frequenza del nido d'infanzia per euro 44.000,00 riferiti a 13 bambini.

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2016 (Accertato)	2017 (Accertato)	2018 Accertato	2019	2020	2021
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	218.342,66	266.121,80	307.948,92	239.859,00	242.419,000	242.419,00
2	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	300,00		150,00	150,00	150,00
3	Tipologia 300: Interessi attivi	19,56	151,97	73,06	110,00	110,00	110,00
4	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	178,00	155,75	155,75	150,00	150,00	150,00
5	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	101.732,80	55.130,74	145.892,88	61.840,00	61.840,00	61.840,00
TOTALE TITOLO 3		324.904,83	321.860,26	454.070,61	302.109,00	304.669,00	304.669,00

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale.

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

SERVIZI	ENTRATE 2019	SPESE 2019	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	ENTRATE 2020	SPESE 2020	TASSO DI COPERTURA Anno 2020	ENTRATE 2021	SPESE 2021	TASSO DI COPERTURA Anno 2021
Asili nido	137.684,50	155.500,00	88,54%	137.684,50	155.500,00	88,54%	137.684,50	155.500,00	88,54%
Impianti sportivi	1.800,00	56.600,00	3,18%	1.800,00	56.600,00	3,18%	1.800,00	56.600,00	3,18%
Mense	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Mense scolastiche	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	

SERVIZI	ENTRATE 2019	SPESE 2019	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	ENTRATE 2020	SPESE 2020	TASSO DI COPERTURA Anno 2021	ENTRATE 2021	SPESE 2021
Acquedotto	51.600,00	51.600,00	100,00%	51.600,00	51.600,00	100,00%	51.600,00	51.600,00
Fognatura	18.700,00	18.700,00	100,00%	18.700,00	18.700,00	100,00%	18.700,00	18.700,00
Depurazione	60.000,00	60.000,00	100,00%	60.000,00	60.000,00	100,00%	60.000,00	60.000,00

Proventi derivante dalla gestione dei beni dell'Ente

Tipo di provento	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Fitti attivi di fondi rustici	5.100,00	5.100,00	5.100,00
Fitti attivi di fondi rustici – uso civico	3.300,00	3.300,00	3.300,00
Fitti attivi diversi	2.759,00	2.759,00	2.759,00
Fitti attivi di fabbricati	15.120,00	18.780,00	18.780,00
Utilizzo locali comunali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Concessione di loculi	1.200,00	1.200,00	1.200,00

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva un'entrata per l'ente.

Descrizione tipologia	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Categoria catastale	Foglio	Mappale	Subalterno	Canone di locazione annuale
Locale negozio	Via del Car 50	p.ed 81 p.m. 2				7.800,00
Struttura loc. Piazze	Loc. Piazze					10.980,00

Entrate in conto capitale

Comprendono le entrate destinate agli investimenti e quindi sono entrate vincolate alla copertura delle spese della stessa natura. Le previsioni rispettano la regola della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata all'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile.

Sono previsti contributi:

dalla Provincia: per l'Intervento 19/2019 per euro 30.000,00; è previsto il trasferimento del budget per gli investimenti per euro 241.059,36, ex FIM per euro 49.000,00. È previsto inoltre un contributo dallo Stato di euro 40.000,00 per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza del patrimonio comunale;

dal Consorzio B.I.M. dell'Adige: trasferimenti sul piano di Vallata, sul Piano straordinario, sul Piano energetico, per abbellimento urbano, per gli impianti di video sorveglianza, canoni aggiuntivi per un totale di euro 385.560,66;

dalla Comunità della Vallagarina: euro 22.000,00 per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso la scuola elementare.

Sono inoltre previste entrate da oneri di urbanizzazione per euro 80.000,00

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2016 (Accertato)	2017 (Accertato)	2018 (previsioni)	2019	2020	2021
1	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	196.811,37	277.381,45	1.401.213,19	777.575,06	90.500,00	90.500,00
2	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00			0,00	0,00	0,00
3	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	4.979,04	9.578,34	10.000,00	80.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE TITOLO 4		201.791,41	286.959,79	1.411.213,19	857.575,06	110.500,00	110.500,00

SPESE

Nella tabella vengono proposti i programmi di bilancio elencati per singola Missione e suddivisi per spese correnti e per spese di investimento. In particolare le spese correnti comprendono la spesa per il personale e relativi oneri a carico dell'ente, gli acquisti di beni e servizi i trasferimenti correnti a enti pubblici (servizi gestiti in forma associata), altre spese per servizi fra i quali i fondi di garanzia dell'Ente.

Codice Missione	Denominazione	ANNO 2019			ANNO 2020			ANNO 2021		
		Spese correnti	Spese per investimento	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Totale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	523.289,37	288.017,61	811.306,98	443.655,00	18.500,00	462.155,00	441.755,00	18.500,00	460.255,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	19.000,00	0,00	19.000,00	19.000,00	0,00	19.000,00	19.000,00	0,00	19.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	41.550,00	80.000,00	121.550,00	41.550,00	0,00	41.550,00	41.550,00	0,00	41.550,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	45.340,51	7.500,00	52.840,51	44.198,00	0,00	44.198,00	44.198,00	0,00	44.198,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	67.300,00	28.500,00	95.800,00	66.900,00	0,00	66.900,00	66.900,00	0,00	66.900,00
7	Turismo	10.600,00	0,00	10.600,00	8.250,00	0,00	8.250,00	8.250,00	0,00	8.250,00
8	Assesto del territorio ed edilizia abitativa	1.200,00	89.700,00	90.900,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	265.914,83	116.557,45	382.472,28	264.032,00	72.000,00	336.032,00	265.332,00	72.000,00	337.332,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	96.291,00	236.800,00	333.091,00	60.100,00	20.000,00	80.100,00	60.100,00	20.000,00	80.100,00
11	Soccorso civile	3.600,00	4.500,00	8.100,00	3.600,00	0,00	3.600,00	3.600,00	0,00	3.600,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	221.910,00	0,00	221.910,00	220.810,00	0,00	220.810,00	220.810,00	0,00	220.810,00
13	Tutela della salute	0,00	1.000,00	1.000,00						
14	Sviluppo economico e competitività	1.041,32	0,00	1.041,32	1.041,32	0,00	1.041,32	1.041,32	0,00	1.041,32
16	Agricoltura	0,00	5.000,00	5.000,00						
20	Fondi e accantonamenti	43.525,97	0,00	43.525,97	49.073,04	0,00	49.073,04	54.140,45	0,00	54.140,45
	TOTALI	1.340.563,00	857.575,06	2.198.138,06	1.223.209,36	110.500,00	1.333.709,36	1.227.676,77	110.500,00	1.338.176,77

La spesa corrente con riferimento alle funzioni fondamentali

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

Nel caso degli enti locali trentini con popolazione inferiore a cinquemila abitanti è necessario fare riferimento al comma 1 dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e s.m. che prevede che tali enti esercitino obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B di cui alla suddetta legge, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali.

La Giunta provinciale ha individuato gli ambiti associativi con deliberazione n. 1952 del 09.11.2015 ed ha determinato i risultati in termini di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è tenuto a raggiungere entro l'arco temporale previsto. A tale previsioni normative la Giunta

provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato quindi seguito con proprie deliberazioni nn. 317/2016 n. 1228/2016 e da ultimo la n. 1503 del 10.08.2018 con la quale ha rivisto gli obiettivi di riduzione della spesa.

Si rinvia all'Allegato al presente documento per la visione del "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione" nel quale si dà evidenza del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa, nelle modalità e nei tempi previsti dalla norma.

Il Comune di Ronzo-Chienis ha trasmesso ai sensi dell'art.9 bis comma 3 della L.P. 3/2006 e s.m. il prospetto inerente il monitoraggio del piano di miglioramento nelle seguenti risultanze:

	2012	2017
Totale aggregato di riferimento	416.385,49	392.848,57
Obiettivo di riduzione della spesa fissato dalla Giunta Provinciale	24.700,00	
	Spesa obiettivo 2019	Spesa 2017
	391.685,49	392.848,57
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2017 su Funzione 1		- 1.163,08
Riduzioni ottenute su altre funzioni		9.376,84

Programmazione degli investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Opere e interventi sulla base del programma del Sindaco

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE
1	Rifacimento impianto ill. pubblica S. Barbara	115.000,00	115.000,00	è stato affidato l'incarico di progettazione
2	Sostituzione impianto termico palestra scuola elementare	30.500,00	30.500,00	è stato affidato l'incarico di progettazione
3	Sostituzione infissi municipio	66.000,00	66.000,00	è stato affidato l'incarico di progettazione
4	Asfaltatura strade e rifacimento muro	81.700,00	81.700,00	
5	Realizzazione impianto illuminazione Zona artigianale	13.000,00	13.000,00	
6	Realizzazione impianto fotovoltaico scuola elementare	70.000,00	70.000,00	è stato affidato l'incarico di progettazione preliminare
7	Sistemazione rete acquedottistica loc. Piazze	24.400,00	24.400,00	
8	Realizzazione impianto videosorveglianza	30.000,00	30.000,00	
9	Intervento di abbellimento urbano	18.700,00	18.700,00	
10	Acquisto attrezzature parchi e giardini	20.300,00	20.300,00	
11	Acquisto mezzi comunali	39.400,00	39.400,00	
12	Realizzazione copertura parco urbano	81.000,00		
13	Ampliamento parcheggio presso cimitero	42.000,00		
14	Realizzazione rete acque bianche Via Galilei	61.500,00		
15	Marciapiede Via del Car	40.000,00		
16	Allargamento Via ai Piani	100.000,00		
17	Restauro chiesa vecchia	1.500.000,00		
18	Realizzazione tratto acquedotto Via Ai Piani	25.000,00		
19	Esproprio terreni sotto Cengio	40.000,00		
20	Rifacimento impianto ill. pubblica Pra dal Lac	130.000,00		

Opere in corso di esecuzione e non ancora conclusi

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo imputato nel 2018 e negli anni precedenti (2)	2019		2020		2021	
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2018 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2018 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2019 e precedenti
1	Ottimizzazione sistemazione acquedotto comunale	2015	545.346,57		545.346,57						
2	Incarichi per verifiche sugli edifici di proprietà comunale	2018	22.689,17		22.689,17						
3	Lavori somma urgenza messa in sicurezza strada Via S. Croce	2018	126.500,00		126.500,00						
4	Rifacimento rete di distribuzione acquedotto S. Barbara	2017	141.525,00	184.146,49	184.146,49						
5	Restauro conservativo Capitello S. Barbara	2018	12.000,00		12.000,00						
6	Lavori di sistemazione scalinata Chiesa	2017	21.689,34		21.689,34						
7											
8	Lavori di somma urgenza loc. Gombino	2017	448.900,03		448.900,03						
9	Interventi di sistemazione aree pascolive loc. Fratte	2018	30.380,24		30.380,24						

Quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2019	2020	2021	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				
2	Vincoli derivanti da mutui				
3	Vincoli derivanti da trasferimenti	777.575,06	90.500,00	90.500,00	958.575,06
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	80.000,00	20.000,00	20.000,00	120.000,00
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				
7	Altro (specificare)				
TOTALI		857.575,06	110.500,00	110.500,00	1.078.575,06

Opere con finanziamenti

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanz.	Arco temporale di validità del programma			
					Spesa totale (1)	2018 Esigibilità della spesa	2019 Esigibilità della spesa	2020 Esigibilità della spesa
1	Rifacimento impianto ill. pubblica S. Barbara		2019	Diversi	115.000,00	115.000,00		
2	Sostituzione impianto termico palestra scuola elementare		2019	Diversi	30.500,00	30.500,00		
3	Sostituzione infissi municipio		2019	Diversi	66.000,00	66.000,00		
4	Asfaltatura strade e rifacimento muro		2019	Diversi	81.700,00	81.700,00		
5	Realizzazione impianto illuminazione Zona artigianale		2019	Diversi	13.000,00	13.000,00		
6	Realizzazione impianto fotovoltaico scuola elementare		2019	Diversi	70.000,00	70.000,00		
7	Sistemazione rete acquedottistica Pra dal Lac		2019	Diversi	24.400,00	24.400,00		
8	Realizzazione impianto videosorveglianza		2019	Diversi	30.000,00	30.000,00		
9	Intervento di abbellimento urbano		2019	Diversi	18.700,00	18.700,00		
10	Acquisto attrezzature parchi e giardini		2019	Diversi	20.300,00	20.300,00		
11	Acquisto mezzi comunali		2019	Diversi	39.400,00	39.400,00		

Opere con area di inseribilità ma senza finanziamento

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2019 Inseribilità	2020 Inseribilità	2021 Inseribilità
1	Realizzazione copertura parco urbano			81.000,00			
2	Ampliamento parcheggio presso cimitero			42.000,00			
3	Realizzazione rete acque bianche Via Galilei			61.500,00			
4	Marciapiede Via del Car			40.000,00			
5	Allargamento Via ai Piani			100.000,00			
6	Restauro chiesa vecchia			1.500.000,00			
7	Realizzazione tratto acquedotto Via Ai Piani			25.000,00			
8	Esproprio terreni sotto Cengio			40.000,00			
9	Rifacimento impianto ill. pubblica Pra dal Lac			130.000,00			

Per il prospetto degli investimenti e relativi mezzi di finanziamento si rimanda alla nota integrativa al DUP

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La Legge di Stabilità 2019 prevede che a decorrere dall'anno 2019 siano utilizzati l'Avanzo di Amministrazione ed il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa nel rispetto degli equilibri di bilancio previsti dal D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Il comma 821 prevede che si considerano in equilibrio gli Enti con presenza di risultato di competenza non negativo. Il saldo risulta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto previsto dall'allegato 10 del D.Lgs 118/2011.

Il Bilancio di Previsione 2019-2021, rispetta gli equilibri di Bilancio previsti dai nuovi principi contabili armonizzati, di cui D.Lgs 118/2011.

EQUILIBRIO GENERALE									
		2019	2020	2021			2019	2020	2021
Entrata				Uscita					
UTILIZZO AVANZO					DISAVANZO				
FONDO PLUIRENNALE VINCOLATO		33.180,71							
TITOLO 1	tributaria contributiva perequativa	414.577,51	414.577,51	414.577,51	TITOLO 1	Spese correnti	1.340.563,00	1.223.209,36	1.227.676,77
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	617.830,77	531.097,84	535.565,25	TITOLO 2	capitale	857.575,06	110.500,00	110.500,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	302.109,00	304.669,00	304.669,00					
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	857.575,06	110.500,00	110.500,00	TITOLO 3	incremento di			
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie								
Totale entrate finali		2.192.092,34	1.360.844,35	1.365.311,76	Totale uscite finali		2.198.138,06	1.333.709,36	1.338.176,77
TITOLO 6	Accensione prestiti				TITOLO 4	Rimborso prestiti	27134,99	27134,99	27134,99
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	300.000,00	300.000,00	300.000,00	TITOLO 5	anticipazioni di	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	680.100,00	680.100,00	680.100,00	TITOLO 7	terzi e partite di giro	680.100,00	680.100,00	680.100,00
Totale complessivo		3.172.192,34	2.340.944,35	2.345.411,76	Totale complessivo		3.205.373,05	2.340.944,35	2.345.411,76

EQUILIBRIO CORRENTE				
		2019	2020	2021
Entrata				
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	33.180,71		
Titoli 1 - 2 - 3	(+)	1.334.517,28	1.250.344,35	1.254.811,76
Totale		1.367.697,99	1.250.344,35	1.254.811,76
Uscita				
Titolo 1- spese correnti di cui	(-)	1.340.563,00	1.223.209,36	1.227.676,77
fondo pluriennale vincolato				
fondo crediti di dubbia esigibilità		37025,97	43043,04	48140,45
Titolo 4 - Quote capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	(-)	27.134,99	27.134,99	27.134,99
Totale		1.367.697,99	1.250.344,35	1.254.811,76
Somma finale		0,00	0,00	0,00
Altre poste differenziali per eccezioni previsteda norme di legge				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge		(+)		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge		(-)		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO di CASSA						
			2019			2019
Entrata			Uscita			
FONDO DI CASSA			380.881,13			
TITOLO 1	perequativa	612.739,18	TITOLO 1	Spese correnti		1.852.747,64
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	828.436,10	TITOLO 2	Spese in conto capitale		1.466.205,24
TITOLO 3	Entrate extratributarie	673.709,32				
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.431.592,75	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria		
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Totale entrate finali		3.546.477,35	Totale spese finali			3.318.952,88
TITOLO 6	Accensione prestiti		TITOLO 4	Rimborso prestiti		27134,99
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	300.000,00	TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria		300.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	685.175,33	TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro		848.328,67
Totale titoli		4.531.652,68	Totale titoli			4.494.416,54
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		4.912.533,81	TOTALE COMPLESSIVO USCITE			4.494.416,54
Fondo di cassa finale presunto		418.117,27				

Gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione sono previste le seguenti operazioni:

- Permuta pp.ff 1308, 1328, 1311 C.C. Chienis di proprietà comunale con le pp.ff. 647/8 e 647/10 C.C. Chienis
- Permuta della p.f. 1687 C.C. Ronzo e acquisizione della p.f. 1254 C.C. Ronzo
- Permuta di porzione della p.f. 721 C.C. Chienis e acquisizione della p.f. 1881 C.C. Chienis
- Vendita di circa mq. 145 della P.F. 718/1 cc. Chienis



COMUNE DI BRENTONICO



COMUNE DI RONZO CHIENIS

Provincia di Trento

PROGETTO OPERATIVO
DI RIORGANIZZAZIONE INTERCOMUNALE DEI SERVIZI
AMBITO TERRITORIALE 10.3
BRENTONICO – RONZO-CHIENIS

1. Premessa

Negli ultimi anni il contesto a livello nazionale è stato caratterizzato da una crisi del sistema economico – finanziario con forti ricadute ed impatti negativi sull'intero apparato della Pubblica Amministrazione.

Il perdurare di tale situazione ha condotto l'azione pubblica ad una serie di politiche finanziarie di riorientamento, indirizzate alla crescita economica del paese, alla riorganizzazione della spesa pubblica e quindi al contenimento e razionalizzazione della spesa correlata a tutti i livelli di governo.

Lo Stato ha normato ed individuato con una serie di atti gli obiettivi della *spending review* perseguendo l'eliminazione di sprechi e la riduzione dei costi di funzionamento del sistema pubblico, nonché la rimozione delle inefficienze mantenendo nel contempo il livello dei servizi erogati al cittadino.

Nel quadro degli obiettivi finalizzati al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa pubblica, sono contemplate specifiche tipologie di spesa oggetto delle misure di contenimento, con significativi riflessi nella gestione amministrativo – contabile degli enti locali (spesa per il personale, riduzioni di spese per beni e servizi, spese per organismi collegiali ed altri organismi, spese per autovetture, spesa per studi e incarichi di consulenza, razionalizzazione delle società partecipate dagli enti pubblici, spese per acquisti di immobili e arredi, acquisto e vendita di immobili pubblici, etc).

2. Quadro normativo a livello nazionale

Il D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 (Testo unico degli enti locali, di seguito anche TUEL) e alcune leggi successive contengono la disciplina statale delle gestioni associate delle funzioni e dei servizi comunali. L'ambito del fenomeno ricomprende diverse forme e modalità di manifestazione delle quali le più rilevanti – sotto i connessi profili del contenimento della spesa pubblica e dell'incremento di efficienza nell'organizzazione ed erogazione dei servizi di competenza dei Comuni – risultano le convenzioni intercomunali, le Unioni e le fusioni di Comuni.

In particolare l'articolo 14 comma 27 del D.L. n.78/2010 dispone precisi obblighi a carico degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che possono utilizzare lo strumento della convenzione ovvero istituire un'Unione di Comuni.

La disciplina delle gestioni associate obbligatorie è stata caratterizzata, nel corso degli ultimi anni, da ripetuti interventi normativi volti prioritariamente a ridurre la spesa pubblica, nonché a riordinare i diversi livelli istituzionali di decisione e di gestione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche al fine di implementare l'efficienza e l'efficacia in un contesto caratterizzato dalla riduzione delle risorse pubbliche disponibili.

In particolare, con il D.L. 78/2010 (convertito dalla L. 30 luglio 2010 n.122), nell'alveo di una legislazione caratterizzata dall'urgenza di risanamento delle finanze pubbliche, il legislatore ha inteso mutare l'assetto istituzionale della materia, passando dal criterio della volontarietà a quello dell'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali mediante Unione, previste dalla legge per tutti i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, escluse le sole funzioni di competenza statale (stato civile, anagrafe, elettorale) e ferme restando le funzioni regionali di programmazione e coordinamento nelle materie di cui all'articolo 117, commi 3 e 4 della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi del successivo articolo 118.

Il D.L. 95/2012, convertito con modifiche dalla legge n.135/2012 (c.d. *spending review*), ha definito l'obiettivo della maggior efficienza con minori risorse nell'erogazione dei servizi da parte degli enti locali.

In tale ottica si colloca l'introduzione del comma 31 bis nell'articolo 14 del D.L. n.78/2010, con la previsione che le convenzioni abbiano durata almeno triennale e che ove alla scadenza del predetto periodo, non sia comprovato, da parte dei Comuni aderenti, il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione, secondo modalità stabilite con decreto del Ministero dell'Interno, da adottare entro sei mesi sentita la Conferenza Stato – città e autonomie locali, i Comuni interessati sono obbligati ad esercitare le funzioni fondamentali esclusivamente mediante Unioni di Comuni.

3. Quadro normativo provinciale e misure di contenimento del sistema territoriale integrato

Il quadro normativo ed economico nazionale ha ovviamente interessato anche la Provincia Autonoma di Trento con conseguente revisione strutturale dei rapporti finanziari con lo Stato in funzione del concorso della Provincia agli obiettivi di risanamento della finanza pubblica.

In tale contesto la Giunta provinciale con deliberazione n.1696 di data 8 agosto 2012 ha approvato il Piano di miglioramento della pubblica amministrazione alla luce delle disposizioni per la razionalizzazione della spesa pubblica introdotte dal Governo con il D.L. 7 maggio 2012 n.52, convertito con Legge n.94/2012, nonché nel rispetto delle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini introdotte con D.L. 6 luglio 2012 n.95.

Il Piano di Miglioramento della pubblica amministrazione è stato introdotto nell'ambito della legge provinciale n.10/2012 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino". Le disposizioni normative ne definiscono il contenuto, gli interventi e le azioni da porre in essere, nei seguenti campi di azione:

- riorganizzazione del sistema pubblico provinciale
- semplificazione amministrativa
- iniziative per l'amministrazione digitale
- razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica
- sistema dei controlli
- interventi per la trasparenza
- rilevazione della soddisfazione degli utenti
- sistemi di incentivazione e valutazione della dirigenza e del personale
- coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione dei servizi e delle attività.

Il Piano di miglioramento rappresenta quindi lo strumento finalizzato ad attuare la modernizzazione della pubblica amministrazione per la crescita e la competitività del sistema, contemplando obiettivi di *spending review* sia in termini di efficienza che di revisione della spesa (spesa aggredibile) in termini strategici, coinvolgendo tutti i livelli di governo.

Il Piano di miglioramento si articola in cicli temporali definiti per un periodo di cinque anni.

Gli obiettivi generali di risparmio per il settore pubblico provinciale prevedono misure di risparmio complessivo di almeno il 10% delle spese di funzionamento della Provincia e degli enti ed organismi di cui all'articolo 79 dello Statuto di autonomia, destinatari delle misure del Piano.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 individua in 30,6 milioni di euro la riduzione della spesa corrente assicurata dall'insieme dei comuni e unioni dei comuni nel periodo 2013-2017 e definisce conseguentemente la riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo corrispondente.

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Ciascun Comune sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa adotta un Piano di miglioramento quale documento per l'individuazione e per la programmazione di specifiche misure finalizzate a ridurre la propria spesa corrente in misura quanto meno pari alle decurtazioni operate a valere sul fondo perequativo.

4. Applicazione dell'articolo 9 bis della L.P. n.3 del 2006: individuazione degli ambiti associativi e termini di attivazione.

La legge provinciale n.12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006 individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni.

Il nuovo articolo 9 bis della L.P. 3/2006, introdotto con la L.P. 12/2014, ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensioni pari ad almeno 5000 abitanti, salve deroghe se il territorio è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le Amministrazioni avviano processi di fusione.

Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla L.P. 3/2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio, servizi generali. E' prevista l'unicità della gestione associata per tutti i compiti e le attività così individuati.

Il comma 3 del citato articolo 9 bis fissa il termine del 10 novembre 2015 (*"entro sei mesi dal turno elettorale generale per il rinnovo dei Consigli comunali per l'anno 2015"*) entro il quale la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, individua gli ambiti associativi, definendo per ciascun ambito gli obiettivi di riduzione di spesa da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. Il provvedimento inoltre stabilisce il termine per la stipula delle convenzioni di costituzione delle gestioni associate e, nel caso di mancata sottoscrizione delle convenzioni entro il termine previsto, la Giunta provinciale esercita il potere sostitutivo previsto dall'articolo 54 dello Statuto speciale di autonomia.

Con deliberazione n.1952 di data 9 novembre 2015 ad oggetto *"Applicazione dell'articolo 9 bis della L.P. n.3 del 2006: individuazione degli ambiti associativi, delle modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa"* la Giunta provinciale ha approvato gli ambiti associativi in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis della L.P. 3/2006.

Nel territorio della Comunità della Vallagarina è stato individuato l'ambito 10.3 Brentonico – Ronzo Chienis per complessivi 5.008 abitanti. Con il medesimo provvedimento sono stati

individuati gli obiettivi di riduzione della spesa per ambito territoriale: per Brentonico l'obiettivo di efficientamento ammonta ad euro 1.200, mentre per il Comune di Ronzo Chienis è pari ad euro 35.800, per complessivi euro 37.000 da conseguire entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa (ovvero nel periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2019).

Gli obiettivi di riduzione della spesa definiti per ambito associativo, devono essere considerati dai Comuni anche ai fini della predisposizione del progetto di riorganizzazione intercomunale dei servizi.

I Comuni danno avvio alla gestione associata dei compiti e delle attività previsti dall'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006 n.3 entro gli ambiti associativi definiti con la suddetta deliberazione. Le gestioni associate di ambito sono svolte mediante l'approvazione da parte dei Consigli comunali e la conseguente sottoscrizione di convenzioni stipulate ai sensi di quanto previsto dall'articolo 59 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n.3/L e seguenti modificazioni. Il medesimo articolo stabilisce che le convenzioni devono individuare con determinatezza i soggetti aderenti, devono stabilirne i fini, la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari tra gli enti contraenti e i reciproci obblighi e garanzie.

I termini entro i quali dare avvio al percorso di costituzione delle gestioni associate di ambito sono i seguenti:

<i>entro il 30 giugno 2016</i>	I Comuni devono presentare alla Provincia il progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività da gestire in forma associata ai sensi dell'articolo 9 bis della L.P. 16 giugno 2006 n.3
<i>entro il 31 luglio 2016</i>	<p>I Comuni devono sottoscrivere le convenzioni relative ad almeno due dei seguenti settori (tra i quali obbligatoriamente il settore 1.):</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. segreteria generale, personale, organizzazione</i> <i>2. gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione</i> <i>3. gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i> <i>4. ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i> <i>5. anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico</i> <i>6. servizi relativi al commercio</i> <i>7. altri servizi generali</i> <p>La gestione associata dei due settori deve essere avviata entro il 1^ agosto 2016.</p>
<i>entro il 31 dicembre 2016</i>	I comuni devono sottoscrivere le convenzioni relative ai restanti settori che devono essere avviati in forma associata entro il 1^ gennaio 2017.

4.1 Analisi del contesto (indicatore utile ai fini del riparto dei costi di impiego del personale)

Il territorio superficie

Brentonico: 57,14 kmq

Ronzo Chienis: 13,21 kmq

La popolazione n. abitanti

Brentonico: 4015

Ronzo Chienis: 976

Personale dotazione complessiva e pianta organica effettiva

Brentonico: dotazione organica: 35; pianta organica: 24, compreso il Segretario comunale

Ronzo Chienis: dotazione organica: 9; pianta organica: 6, compreso il Segretario comunale

Rapporto popolazione/dipendenti

Brentonico: 1 dipendente ogni 167 ab.

Ronzo Chienis: 1 dipendente ogni 163 ab.

5. Modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa.

La scelta di avviare la gestione associata delle funzioni oltre a rispondere ad un obbligo normativo si basa sulla necessità di offrire servizi sempre più qualificati e rispondenti alle esigenze/ricieste degli utenti, attesa anche la costante e continua diminuzione delle risorse disponibili.

La gestione totalitaria delle funzioni e dei servizi non è operazione agevole poiché nei piccoli comuni spesso un singolo operatore divide il suo tempo tra un certo numero di funzioni e attività e una conseguente distribuzione di tempo (e di costo) su più funzioni.

Per questo l'avvio di un processo di gestione associata comporta una riflessione più allargata sulla riorganizzazione delle strutture comunali direttamente coinvolte nel processo. Infatti in mancanza di un cambiamento strutturale delle attività svolte, delle modalità di gestione e dei profili professionali, una gestione associata finisce per essere percepita da lavoratori, amministratori e utenti, come un mero adempimento tra i tanti che competono alle strutture pubbliche.

La riorganizzazione deve necessariamente prevedere la progettazione di strutture che centralizzino il più possibile le attività di *back office* e mettano a punto, allo stesso tempo, strutture polifunzionali di *front office per i cittadini e utenti, intervenendo non solo sugli aspetti organizzativi ma anche su una cultura dell'aggiornamento, della riqualificazione, della specializzazione e della crescita delle competenze professionali delle risorse umane coinvolte.*

In quest'ottica il presente progetto operativo riguarda la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali dei comuni coinvolti.

5.1 Principi organizzativi

Principio di integralità del conferimento delle funzioni: l'unificazione di uffici e servizi nell'ambito della gestione associata, comporta un doppio divieto di sovrapposizione tra gestioni diverse:

- la medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa

- la funzione gestita in forma associativa deve essere necessariamente considerata in modo unitario.

Ne consegue l'obbligo, per ogni funzione, di unificare tutti i procedimenti amministrativi, riorganizzando le competenze gestionali, le risorse umane e finanziarie nonché le relative responsabilità, in modo da evitare ogni possibile duplicazione di costi. E' tuttavia possibile scorporare singole funzioni e attribuire i relativi servizi a forme associative diverse (gestione sovracomunale tributi ed altre entrate...), fermo restando il principio di integralità con riferimento ad ogni singolo servizio conferito che in alcun modo può essere scorporato.

Con specifico riguardo alla concreta organizzazione di ciascuna funzione, è evidente che gli enti interessati dalla gestione associata debbono unificare uffici e servizi e, a seconda delle attività che in concreto caratterizzano la funzione, prevedere la responsabilità del servizio in capo ad un unico soggetto che disponga dei necessari poteri organizzativi e gestionali. La convenzione predisposta per la gestione associata dei servizi deve prevedere le modalità di nomina dei Responsabili dei Servizi e ciascun Ente deve adeguare a tal fine gli atti regolamentali ed organizzativi interni.

Attivazioni di meccanismi di integrazione e coordinamento tra servizi e Amministrazioni diverse. *La governance* di indirizzo politico deve esprimersi in modo chiaro e puntuale negli atti di programmazione e declinare le priorità di intervento negli atti di gestione (PEG e altri atti di programmazione).

Omogeneità dei procedimenti amministrativi, dei regolamenti, della modulistica, dei gestionali e degli applicativi.

Specializzazione delle competenze disponibili: con l'intercomunalità sarà possibile valorizzare maggiormente le risorse umane in quanto l'interazione tra gli enti permette una riorganizzazione delle competenze lavorative e delle responsabilità con conseguenti notevoli guadagni in termini di maggior specializzazione professionale e relativa soddisfazione personale dei dipendenti.

Condivisione delle risorse strumentali al fine di una loro valorizzazione in un contesto operativo più ampio in quanto la loro carenza, per effetto della contrazione delle risorse finanziarie, può mettere a rischio la capacità di erogare servizi.

Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica: nell'operare la riorganizzazione gli Enti coinvolti non debbono eludere gli obiettivi di finanza pubblica, ovvero sia adottare soluzioni organizzative che di fatto non portano a risparmi di spesa, perché, nella sostanza, non modificano la precedente organizzazione. L'esercizio unificato o associato della funzione, invece, implica che debba essere ripensata e organizzata ciascuna attività, affinché ciascun compito che caratterizza la funzione possa essere considerato in modo unitario e non come sommatoria di più attività simili. In questo senso lo svolgimento unitario di ciascuna funzione non implica necessariamente che la stessa debba far capo ad un unico ufficio/servizio in un unico Comune, mentre si può ritenere, in relazione ad alcune funzioni, che sia possibile mantenere gli addetti presso enti diversi. Ma anche in questi casi l'unitarietà della funzione comporta che la stessa sia espressione di un disegno unitario guidato e coordinato da un Responsabile.

5.2 Risultati attesi

Miglioramento dell'organizzazione

- razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi
- specializzazione del personale dipendente
- scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti

Miglioramento dell'efficienza della gestione

- economie di scala ed economizzazione dei costi

- riduzione dei costi unitari
- maggior progettualità: una struttura più completa e articolata permette di sviluppare maggior progettualità che può generare acquisizione di maggiori risorse e rispondere meglio alle esigenze della comunità

Miglioramento dei servizi al cittadino

- garanzia di continuità dei servizi (ad es. quando un dipendente è assente)
- omogeneizzazione dei servizi sul territorio, oltre i confini comunali
- miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità di costi
- attivazione di nuovi servizi, che il singolo comune non può sostenere

6. Definizione del nuovo modello organizzativo: presupposti e requisiti normativi

Le gestioni associate di cui all'articolo 9 bis della L.P. 3/2006 e conseguenti provvedimenti attuativi non danno vita ad un nuovo soggetto giuridico ma solo ad una forma di coordinamento operativo nel modo di svolgere funzioni e servizi, sotto la piena responsabilità e il pieno controllo di ciascun ente locale coinvolto.

Questa prerogativa rimane intatta sia nel caso si arrivi alla costituzione di uffici/servizi comuni con personale distaccato, sia nel caso di deleghe di funzioni a favore di uno degli enti partecipanti alla convenzione. In tutti questi casi il sistema delle responsabilità e il relativo esercizio del potere di controllo non viene intaccato in quanto gli organi politici dei singoli Comuni rispondono pienamente di quanto avviene nell'ambito della convenzione.

Il rapporto tra Comuni è regolato da un accordo contrattuale, ovvero una forma di collaborazione sovracomunale con un Comune capofila chiamato a sostenere maggiori oneri gestionali.

L'esercizio associato delle funzioni fondamentali, ha evidenti ricadute sull'organizzazione della gestione delle risorse umane dei singoli Comuni conferenti e sulla gestione dei rapporti di lavoro dei dipendenti

La giurisprudenza contabile della Corte dei Conti, ormai consolidata in tal senso, ha fornito alcune indicazioni necessarie da seguire per raggiungere nel miglior modo possibile l'obiettivo imposto dal legislatore. (cfr. CDC Piemonte, Sez. cont. Parere n.287/2012 – CDC Piemonte, Sez. cont., Parere n.9/2013 – CDC Lombardia, Sez. cont., Parere n.408/2013). I giudici contabili ritengono che lo scopo perseguito con l'obbligo di gestione associata sia quello di migliorare l'organizzazione degli Enti interessati, al fine di fornire servizi più adeguati ai cittadini e alle imprese, nell'osservanza dei principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Spetta quindi agli Enti predisporre un modello organizzativo che non si riveli elusivo degli intenti di riduzione della spesa, non essendo sufficiente che il nuovo modello non preveda costi superiori alla fase precedente nella quale ciascuna funzione veniva svolta dal singolo Comune.

Gli Enti che unificano gli uffici devono, a seconda delle attività che in concreto caratterizzano la funzione, prevedere la Responsabilità dell'Area/Servizio in capo ad un unico soggetto che disponga dei necessari poteri organizzativi e gestionali.

La convenzione predisposta per la gestione associata dei servizi deve prevedere le modalità di nomina del Responsabile dei servizi associati e ciascun Ente deve adeguare il proprio Regolamento degli uffici e dei servizi per poter procedere allo svolgimento associato delle funzioni.

Nella predisposizione del modello organizzativo gli enti interessati devono tener conto degli obiettivi di finanza pubblica sottesi e devono, quindi evitare di adottare soluzioni organizzative che, di fatto, si pongono in contrasto con le finalità, anche di risparmio di spesa, perseguite dal legislatore.

L'esercizio unificato della funzione implica che sia ripensata ed organizzata ciascuna attività, cosicché ciascun compito che caratterizza la funzione sia considerato in modo unitario e non quale sommatoria di più attività simili.

Lo svolgimento unitario non implica necessariamente che la stessa funzione debba far capo ad un unico ufficio in un solo Comune potendosi ritenere in relazione ad alcune funzioni che sia possibile il mantenimento degli addetti presso enti diversi; ma in questi casi l'unitarietà della funzione comporta che la stessa sia espressione di un disegno unitario guidato e coordinato da un Responsabile, senza potersi escludere, in linea di principio, che specifici compiti ed attività siano demandati ad altri dipendenti.

Per associare una determinata funzione/servizio è necessario costituire un "ufficio comune" (ex art. 40 L.R. 1/1993 e s.m.). In questo caso, il personale comunale coinvolto viene "*distaccato ai soli fini gestionali e per la durata della convenzione*" al servizio associato. Il distacco funzionale non modifica lo stato giuridico ed economico del dipendente presso il comune di appartenenza, sul quale continua ad incombere l'obbligo retributivo (fisso ed accessorio) e contributivo. Il dipendente distaccato continua a mantenere il rapporto organico con il suo Comune di appartenenza, mentre il rapporto funzionale diventa di competenza del Servizio associato.

Secondo l'orientamento giurisprudenziale contabile formatosi in materia (Corte dei Conti, sez. Lombardia n. 513/2012), la gestione associata delle funzioni con convenzione deve svolgersi in modo tale che non venga superata la spesa aggregata complessiva in precedenza destinata a tali funzioni dai singoli comuni convenzionati. Anche in questo caso la gestione associata dei servizi tramite convenzione deve prevedere le modalità di nomina del responsabile dei servizi associati; l'esercizio unificato della funzione implica che sia ripensata ed organizzata ciascuna attività, cosicché ciascun compito che caratterizza la funzione sia considerato in modo unitario e non quale sommatoria di più attività simili, onde evitare la duplicazione di uffici; in ogni caso i Comuni in convenzione mantengono la titolarità giuridica delle funzioni, delle risorse e del personale.

Spetta quindi ai comuni coinvolti nella procedura di aggregazione delle funzioni, individuare le modalità organizzative più consone al raggiungimento di detto scopo.

Nell'accingersi ad affrontare il delicato compito di riorganizzazione del personale dipendente dei due comuni di Brentonico e Ronzo Chienis devono dunque tenersi presenti gli orientamenti giuscontabili ricercando un modello organizzativo capace di evitare l'elusione degli obiettivi di legge, nella sostanza evitare il mantenimento dell'organizzazione precedente.

La ricerca di tale modello dovrà tenere altresì conto che l'operazione di associazione funzionale tendente a sommare le situazioni locali, magari appunto eterogenee, non assicura di per sé "economie di scala" perché la sostanza economica del servizio resta comunque frammentata e non realmente ricomponibile.

Inoltre la peculiarità dei due territori, entrambi montani e neppure limitrofi in quanto separati dal fondovalle che insiste sul territorio del comune di Mori, rappresenta un elemento centrifugo e di sostanziale disomogeneità.

L'economia turistica e la caratterizzazione ambientale e naturalistica rappresentano elementi da salvaguardare e valorizzare in loco pur nella consapevolezza che l'avvio e il consolidamento di sinergie inter-enti può rappresentare nel medio e lungo periodo un motore della qualità nella misura in cui l'efficientamento dell'organizzazione dei servizi (anche in termini di risparmi dei costi degli stessi) può essere "recuperato" a favore della collettività migliorando i servizi resi.

Questi fattori fanno sì che l'offerta di servizi che caratterizzerà il nuovo assetto associativo, possa appoggiarsi su uffici e servizi adeguati ed integrati con le realtà locali, aspetto questo che la riforma istituzionale non può disconoscere a meno di non entrare in contrasto con gli stessi obiettivi informativi della riforma, ovvero *il miglioramento dei servizi ai cittadini nella forma dichiarata della continuità, dell'omogeneizzazione, del miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, ed infine dell'attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere.*

Andranno pertanto evitate forme di gestione associata disordinate, in cui la filiera utente-amministrazione dei servizi viene allungata tramite gerarchizzazione delle funzioni con inevitabili ripercussioni sulla qualità ed i costi dei servizi.

Giova ribadire che la Corte dei conti afferma che spetta agli Enti interessati disegnare, in concreto, la nuova organizzazione delle funzioni, purchè tale modello non si riveli elusivo degli intenti di riduzione della spesa, efficacia, efficienza ed economicità rispetto alla fase precedente nella quale ciascuna funzione era svolta singolarmente da ogni Ente.

Afferma sempre la corte dei Conti che andrà comunque scartata una soluzione che lasci intravedere un'unificazione solo formale delle attività rientranti in ciascuna funzione e che, di fatto, permette a ciascun Ente di continuare a svolgere con la propria organizzazione ed ai medesimi costi i compiti inerenti alle funzioni fondamentali.

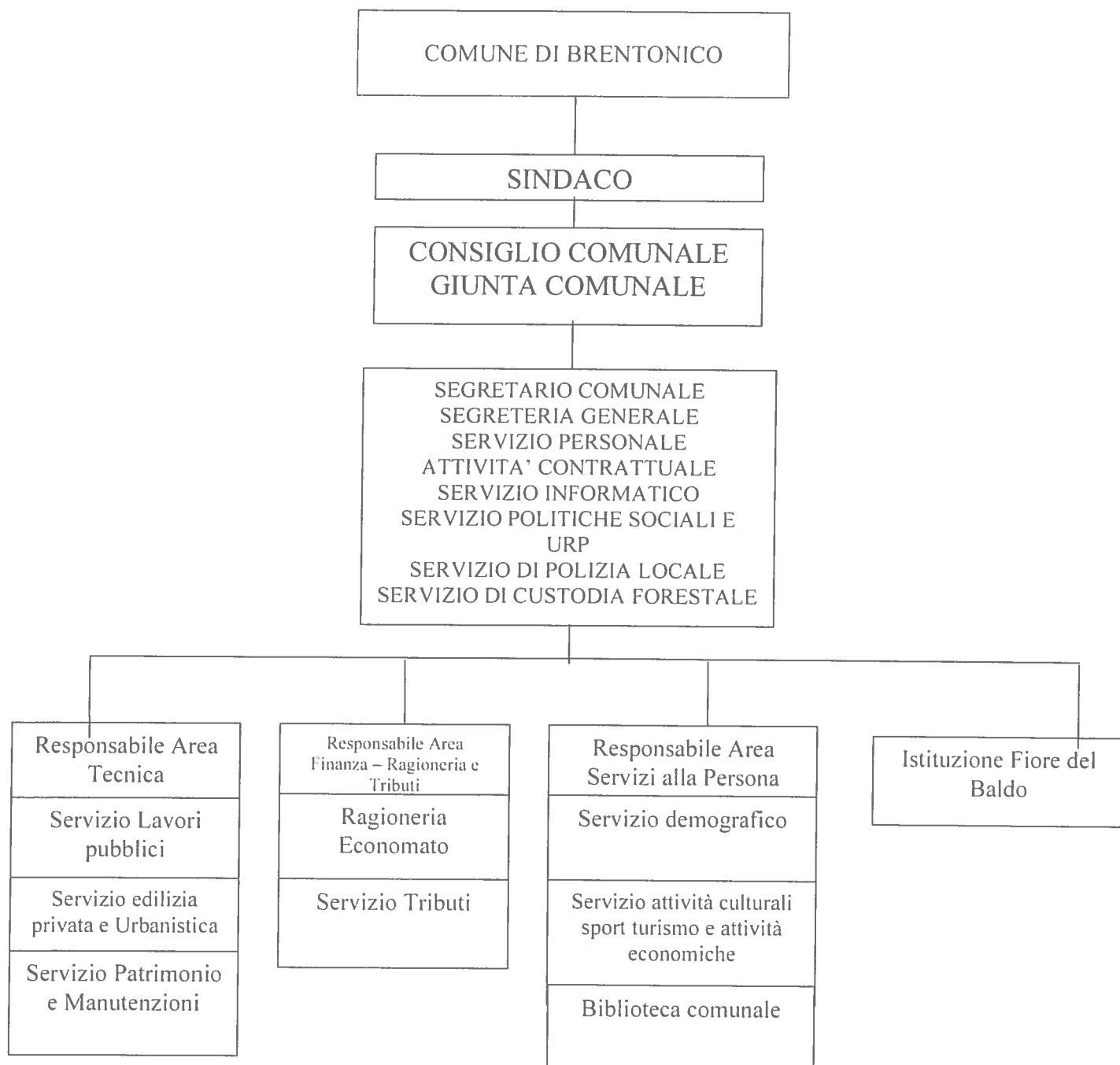
Sul punto la Corte dei conti Lombardia con parere n. 527 12 dic. 2012 aggiunge che, in sede di valutazione delle modalità di messa a disposizione del personale, la relativa convenzione tra Enti dovrà rendersi compatibile con i seguenti vincoli:

- la gestione associata delle funzioni in forma convenzionata deve svolgersi in modo tale che non venga superata la spesa aggregata complessiva in precedenza destinata a tali funzioni dai singoli comuni convenzionati;
- l'utilizzo dei dipendenti delle singole entità comunali in favore della formula associativa, anche in ossequio ai principi di prudente programmazione finanziaria ed amministrativa nonché di sana gestione, richiedono una adeguata simmetria tra risorse umane e funzioni esercitate, con i relativi oneri pro quota a carico dei comuni convenzionati;
- l'unificazione degli uffici a seconda delle attività che in concreto caratterizzano la funzione, prevedendo la responsabilità del servizio individuato in capo ad un unico soggetto che disponga dei necessari poteri organizzativi e gestionali come normalmente fin qui è avvenuto dopo l'introduzione dei Piani esecutivi di gestione.

Inevitabile quindi che la convenzione disciplinante la gestione associata dei servizi preveda l'armonizzazione progressiva dei piani di gestione dei singoli enti convenzionati in vista di giungere ad PEG/atti di indirizzo tra loro dialoganti, fatta salva la parte contabile derivante dalla attribuzione delle risorse e degli obiettivi che continua a dipendere dai rispettivi bilanci che, nel caso delle gestioni associate permangono distinti e separati.

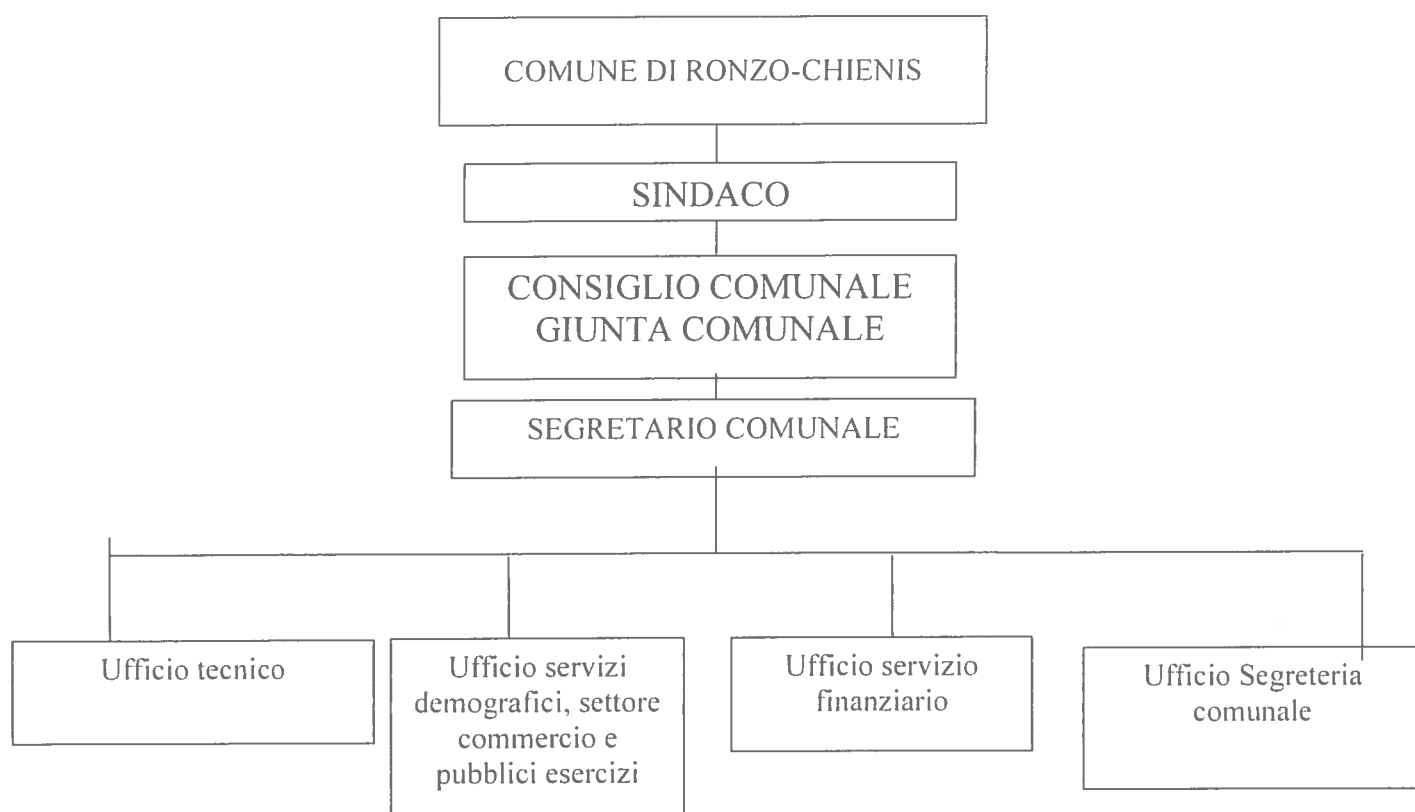
6.1 Ricognizione del sistema organizzativo in essere

Organigramma del Comune di Brentonico



I Servizi Tributi, Polizia locale e Vigilanza Boschiva sono gestiti in forma associata sovra comunale.

Organigramma del Comune di Ronzo Chienis



I Servizi Tributi, Polizia locale e Vigilanza Boschiva sono gestiti in forma associata sovra comunale.

7. Assetto organizzativo della gestione associata

Questa fase è finalizzata a definire il nuovo assetto organizzativo della gestione associata in grado di migliorare i servizi al cittadino (maggiore specializzazione), di generare recupero di efficienza interna sia nella gestione delle risorse umane sia nell'impiego delle risorse tecnologiche e strumentali, nella valorizzazione del personale derivata da maggior professionalizzazione e disponibilità di risorse.

I criteri da seguire per la definizione della nuova struttura organizzativa sono di seguito riepilogati:

- *accorpamento di unità strutturali omogenee e che intervengono nello stesso processo organizzativo*: si tratta di organizzare in modo unitario e con un unico centro di responsabilità le attività che generano un prodotto/servizio finito al fine di ridurre gli spezzettamenti dei flussi di lavoro e di sviluppare nelle persone la capacità di svolgere le proprie attività con un grado maggiore di specializzazione;
- *efficientamento della struttura* a seguito di spostamento di risorse e professionalizzazione delle stesse;
- *sviluppo di nuove funzioni gestionali*: sistemi informativi, digitalizzazione dei processi amministrativi, sviluppo risorse umane.

I possibili modelli organizzativi di svolgimento delle funzioni in una Gestione associata obbligatoria possono essere immaginati in tre tipologie:

- 1) **modello di affidamento della funzione ad un unico comune**: è il modello più semplice. Il comune capofila svolge tutte le attività e funzioni. Praticamente la gestione associata diviene una fusione di fatto tranne che per quanto riguarda gli organi politici che rimangono autonomi.
- 2) **modello di affidamento della funzione a più comuni**: è il modello che più rispecchia la situazione di partenza. I due comuni fanno la stessa cosa. Nel nostro caso essendo la gestione associata formata da due soli comuni l'organizzazione di arrivo rispecchierebbe quella di partenza. Ne discende che questo modello è da escludere.
- 3) **modello a rete**: consiste in una ripartizione tra i comuni associati delle funzioni associate: un comune assume la funzione X, l'altro la funzione Y. E' il modello della specializzazione ovvero della divisione del lavoro in senso funzionale.

I comuni di Brentonico e Ronzo Chienis sono caratterizzati da una produzione disomogenea dei servizi in special modo da un punto di vista quantitativo, stante la dimensione demografica e territoriale notevolmente diversa.

Mentre nel comune di Brentonico l'organizzazione del lavoro avviene secondo una ripartizione qualitativamente omogenea di funzioni e attribuzioni che fanno capo ad Aree e quindi Servizi, il Comune di Ronzo Chienis si caratterizza per figure pressoché uniche negli Uffici istituiti per formare la pianta organica del comune.

Le caratteristiche reali dei due enti suggeriscono l'organizzazione dell'ambito secondo un modello di tipo funzionale (**tipo 1**) che tuttavia consenta di mantenere alcune funzioni e peculiarità in essere anche alla luce della distanza territoriale che caratterizza i due Comuni

Il modello consente di mantenere sia un presidio nella forma dello sportello multifunzione sul territorio di Ronzo-Chienis sia la funzione specifica e ritenuta fondamentale di Segretario comunale presso tale Comune (fermo rimanendo l'inquadramento imposto dalla normativa in vigore).

L'attività definita "di sportello" implica il mantenimento presso il Comune di Ronzo-Chienis di quella parte di servizi di front office irrinunciabile per l'utente cittadino (servizi anagrafici, edilizia privata, informazioni generali), nonché della presenza della ragioneria sia, in relazione alle esigenze di front office, sia per la sua attività strutturalmente connessa all'attività istituzionale del singolo ente (si pensi ad esempio: attività economica, rapporti con il tesoriere, controllo dei flussi di cassa,...) nonché di supporto ed ausilio degli organi politici dell'ente stesso

La distanza territoriale tra i due Comuni (22 km), peraltro non confinati e caratterizzati da dimensioni demografiche quantitativamente diverse, obbliga al mantenimento sul territorio delle attività istituzionali connesse alle funzioni fondamentali dei comuni al fine di non incidere in termini quantitativi e qualitativi sui servizi resi alla cittadinanza.

Individuato il modello più funzionale per l'ambito Brentonico – Ronzo Chienis, è necessario da un punto di vista organizzativo trovare spazi di efficienza e punti di equilibrio evitando sovrapposizioni, ridondanze, diseconomie organizzative, garantendo la capacità di sostituzione tra dipendenti appartenenti alla medesima funzione senza diminuire la capacità di risposta all'utenza.

Occorre rilevare che a livello di normativa provinciale/regionale nulla è previsto sulle modalità con le quali dare concreta attuazione alle gestioni associate obbligatorie. L'unica norma di riferimento è l'art. 59 del TULLRROC che recita al comma 1: *al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, i comuni le associazioni di comuni e le unioni di comuni possono stipulare tra loro, con le province autonome, o con altri enti pubblici locali apposite convenzioni.*

La normativa nazionale (Legge 265 del 1999 che ha introdotto il comma 3-bis all'art. 24 della L. 142, oggi trasfuso nel comma 4 dell'art. 30 del TUEL n.267 del 2000) ha invece stabilito le modalità attraverso le quali possono concretamente attuarsi le convenzioni in questione. Esse sono la costituzione di un UFFICIO COMUNE oppure l'istituto della DELEGA DI FUNZIONI.

Nel caso della costituzione DELL'UFFICIO COMUNE, l'attività svolta dall'ufficio continua ad essere giuridicamente attribuibile ai comuni convenzionati i quali non dismettono la titolarità della funzione o del servizio, che continua ad essere loro imputabile; con la convenzione solo il relativo esercizio avviene in forma associata.

Nel caso della DELEGA DI FUNZIONI, invece, gli enti convenzionati decidono di delegare lo svolgimento della relativa funzione ad uno degli enti convenzionati, il quale, in conformità ai principi propri della delega, gestisce il servizio o svolge la funzione nell'interesse e per conto dei deleganti.

E' chiaro che l'istituzione dell'UFFICIO COMUNE comporta un duplice vantaggio: da un lato, si evita una duplicazione di uffici; dall'altro, si libera il personale che fino a quel momento nei singoli enti convenzionati era preposto allo svolgimento dei compiti messi in comune. Si osserva inoltre che il personale preposto all'ufficio comune rimane dipendente dell'ente di appartenenza, ed è allo scopo distaccato per lo svolgimento del servizio o della funzione nell'ambito dell'ufficio comune.

Il personale dell'ufficio comune, pertanto, resterà nella pianta organica dell'ente locale di provenienza, sebbene svolga la propria prestazione lavorativa nell'ufficio comune e, dunque, a favore di tutti gli enti che partecipano alla convenzione.

L'opzione dell'Ufficio Unico si inserisce oltretutto in una recente tendenza volta ad un ripensamento delle politiche relative al personale, che coinvolge sia il reclutamento dello stesso che le modalità della sua concreta utilizzazione. Infatti, le recenti restrizioni della finanza pubblica, rendendo, in pratica, difficilmente percorribili politiche di assunzioni, impongono un nuovo approccio nella gestione del personale stesso, che contempli l'utilizzo di strumenti di flessibilità del lavoro, facendo, nel contempo, sorgere la necessità di rivedere anche i meccanismi di erogazione delle incentivazioni.

A sostegno dell'opzione dell'Ufficio Unico, vanno anche menzionati i numerosi pareri in proposito formulati da varie sezioni regionali della Corte dei Conti i quali testualmente affermano che gli enti interessati all'aggregazione debbono unificare gli uffici e, a seconda delle attività che in concreto caratterizzano la funzione, prevedere la responsabilità del servizio in capo ad un unico soggetto che disponga dei necessari poteri organizzativi e gestionali.

Tutto ciò premesso, il modello organizzativo che le Amministrazioni di Brentonico e Ronzo Chienis intendono perseguire, in questa primissima fase di avvio delle gestioni associate obbligatorie, è quello sopra delineato e nel proseguo schematizzato, fermo restando che tale progetto operativo necessiterà senza dubbio, a breve, di un'ulteriore analisi più approfondita in quanto, proprio in questo periodo, è in corso la definizione della procedura volta ad individuare la persona che coprirà la sede segretariale di Ronzo-Chienis, con la quale si renderà opportuno e necessario declinare i contenuti del presente progetto al fine di rendere lo stesso il più condiviso ed operativo possibile.

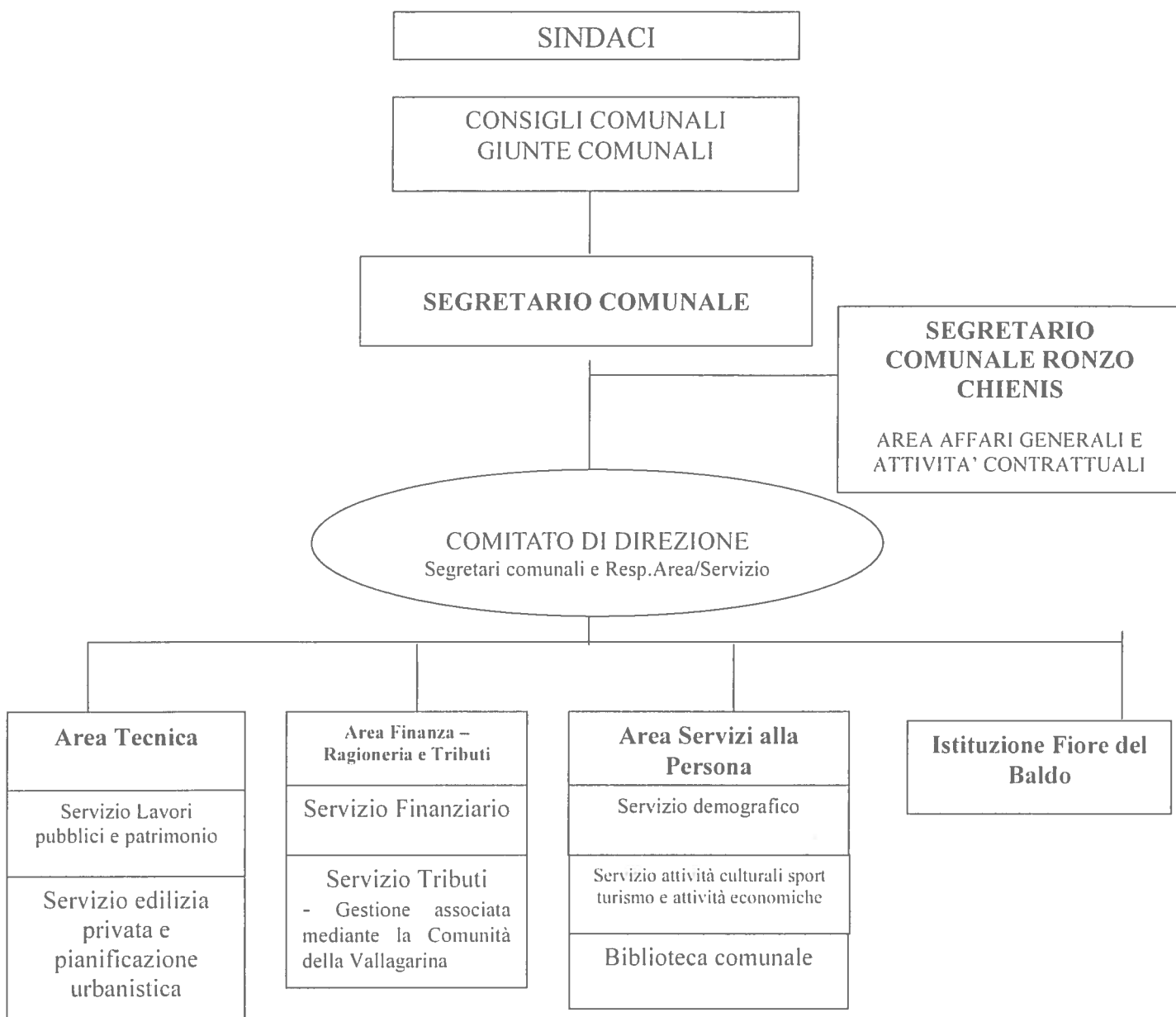
Ciò comporterà nel medio periodo comunque:

- a) omogeneizzazione dei regolamenti;
- b) omogeneizzazione degli attuali sistemi informativi;
- c) estensione dei servizi on line, con aumento dei servizi per cui è possibile la presentazione di domande per via telematica;
- d) progressivo accentramento presso il comune di Brentonico, quale Comune capofila, delle attività di supporto nella predisposizione del Piano degli obiettivi e delle Performance.

Di seguito è stata elaborata una prima ipotesi di Organigramma dello stato di progetto di gestione associata mediante creazione di **Uffici unici per le diverse funzioni**, secondo quanto sopra delineato.

Organigramma dello stato di progetto

ORGANIGRAMMA



Alla direzione generale degli Uffici comuni è preposto il Segretario del Comune di Brentonico.

La struttura organizzativa della gestione associata obbligatoria è ripartita in 4 (quattro) AREE, comprendenti più funzioni e servizi. A ciascuna delle aree suddette viene preposto, con decreto dei Sindaci di Brentonico e Ronzo Chienis, il Segretario comunale di Ronzo Chienis e gli altri Funzionari attualmente operanti nei due Comuni, nel rispetto delle disposizioni normative previste nei Regolamenti organici e di organizzazione del personale dipendente e fatte salve eventuali procedure di selezione interna.

Ogni AREA costituisce un centro di responsabilità a se stante, dotato di autonomia decisionale, fermo restando il ruolo di raccordo e di sintesi svolto dal Segretario del Comune Capofila.

Al Segretario del Comune capofila competono le funzioni di direzione generale della gestione associata obbligatoria, secondo quanto puntualmente declinato nella successiva convenzione di segreteria che verrà approvata dai rispettivi Consigli comunali.

Al Segretario del Comune capofila competono in ogni caso le funzioni di cui all'articolo 37 del Testo unico sull'ordinamento dei Comuni.

In qualità di capo di tutto il personale al Segretario del comune capofila competono gli atti di gestione. In particolare gli competono i procedimenti amministrativi, le attività ed i servizi, connessi alla gestione ed organizzazione delle risorse umane, come di seguito indicativamente specificati:

- a) Reclutamento del personale: svolgimento dei concorsi e delle procedure selettive (compresa l'indizione dei bandi), secondo i principi di cui alla normativa regionale.
- b) Gestione amministrativa, giuridica del personale con assunzione di responsabilità dei provvedimenti sullo stato giuridico e compiti di consulenza specialistica e trattazione in ordine agli aspetti gestionali rientranti in tale ambito, con potere di adozione dei relativi atti gestionali. Rientrano nel presente ambito anche la verifica delle presenze in servizio e la tenuta dei fascicoli personali. Rientra inoltre nel presente ambito la costituzione di un Ufficio comune per il contenzioso e per i procedimenti disciplinari.
- c) Gestione delle relazioni sindacali (Informazione, consultazione, concertazione) operando con funzioni di rappresentanza e coordinamento in vista, in particolare, dell'applicazione congiunta per tutti gli Enti convenzionati delle modalità di rapporto con le Organizzazioni sindacali, così come descritte dai vigenti C.C.P.L., attraverso la costituzione di una unica delegazione trattante. Gli impegni assunti dalla delegazione trattante vincolano i singoli Enti aderenti, in quanto rispondenti alle direttive da questi impartite attraverso il Comune capofila.
- d) Gestione della formazione del personale: gli Enti si impegnano a stanziare annualmente nei propri bilanci di previsione, le somme di propria competenza, tenuto conto delle previsioni di spesa contenute nell'atto di pianificazione annuale della formazione e le stesse varranno quale adempimento dell'obbligo contrattualmente previsto.
- e) Armonizzazione dei Regolamenti del personale mediante affidamento del coordinamento di tutto l'iter relativo all'armonizzazione dei regolamenti del personale, nonché degli atti organizzativi di valenza generale, dei Comuni convenzionati. Tale funzione implica la verifica delle fonti regolamentari ed organizzative attualmente in vigore presso ciascun Comune e nella loro revisione in chiave di omogeneizzazione ed armonizzazione al fine di pervenire alla elaborazione di documenti condivisi e funzionali alla gestione associata delle funzioni sopradescritte.

Al Segretario del Comune capofila rimangono in capo i seguenti compiti da svolgere presso l'Ente di provenienza:

- Funzione rogatoria degli atti del Comune di Brentonico
- Funzione di responsabile anticorruzione
- Funzione di Responsabile per la trasparenza
- Datore di lavoro presso l'Ente ex D.Lgs. 81/2008
- Partecipa alle riunioni di Consiglio e Giunta, ne redige e firma i relativi verbali
- Responsabile della pubblicazione deliberazioni e degli atti esecutivi del Comune di Brentonico

Il Segretario del Comune di Ronzo Chienis è preposto all'Area di competenza specifica ed alle attività e/o funzioni trasversali assegnate

Al Segretario del Comune di Ronzo Chienis rimangono in capo i seguenti compiti da svolgere presso l'Ente di provenienza:

- Partecipa alle riunioni di Consiglio e Giunta, ne redige e firma i relativi verbali;
- Funzione rogatoria degli atti del Comune di Ronzo-Chienis
- Responsabile della pubblicazione deliberazioni e degli atti esecutivi del Comune di Ronzo-Chienis
- Gestisce le strutture operative che presidiano il Comune di Ronzo Chienis (sportelli multifunzione, segreteria, politiche sociali, operai) in ausilio con i Responsabili di Area/Servizio.
- Funzione di responsabile anticorruzione
- Funzione di Responsabile per la trasparenza
- Datore di lavoro presso l'Ente ex D.Lgs. 81/2008,

fatte salve eventuali differenti declinazioni in sede di convenzione.

Tutto ciò stante la notevole distanza territoriale tra i due Comuni che impedisce diversamente di poter garantire l'assistenza agli organi ed il coordinamento del personale addetto allo sportello multifunzione sul territorio di Ronzo Chienis.

Le competenze gestionali spettano al Segretario del Comune di Ronzo Chienis in relazione all'incarico ricevuto ed alle risorse affidate; svolge, infine, tutti i compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Conferenza dei Sindaci e concordati con il Segretario capofila della gestione associata.

8. Il Personale

Con riferimento alle modalità di "utilizzo" del personale che farà parte degli uffici unici della gestione associata obbligatoria, è necessario distinguere tra i Segretari comunali in servizio presso i comuni aderenti e i restanti dipendenti.

In relazione ai primi (Segretari comunali) la legge regionale 15 dicembre 2015, n. 27 "*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2016*" pubblicata sul BUR n. 50 di data 16 dicembre 2015 (straordinario n. 2) ed entrata in vigore il giorno 17 dicembre 2015, ha introdotto (con gli articoli 3 e 4) alcune modifiche all'ordinamento del personale dei comuni e all'ordinamento dei comuni della regione autonoma Trentino-Alto Adige.

La prima innovazione - recata dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 della LR 27/2015 -consente l'istituzione di un (solo) posto di segretario comunale nell'ambito di più comuni associati.

L'art. 63 del Testo unico del personale dispone:

comma 2 : "*In caso di gestione associata della segreteria comunale, è inquadrato come titolare il*

segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico o, in caso di uguale qualifica, con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposita selezione, secondo le procedure stabilite nella convenzione, a cui sono ammessi i segretari della gestione associata, inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento.

comma 3 "In caso di scioglimento della convenzione per la gestione associata della segreteria comunale, ai segretari e ai vice segretari comunali in servizio e titolari di sede segretariale alla data di costituzione della gestione associata sono riassegnate, nei rispettivi comuni, le funzioni di titolare di sede segretariale".

comma 4.(omissis) "I vicesegretari di cui al presente articolo conservano il diritto alla nomina in caso di successiva vacanza del posto di segretario."

La lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 sopracitato riporta in sede di *contrattazione collettiva* la definizione degli aspetti giuridici ed economici inerenti al rapporto di lavoro dei segretari comunali in servizio di ruolo nei comuni interessati da processi di gestione associata mediante convenzione, dettando una disciplina di tutela del trattamento economico in godimento (con esclusione della maggiorazione derivante dall'indennità di convenzione) e di quello giuridico per la fase transitoria. Fino alla nuova definizione di tali aspetti in sede di contrattazione, quindi, alla figura di Vicesegretario ad esaurimento continua a trovare applicazione il CCPL vigente dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali, fatta salva l'esclusione dell'indennità di convenzione.

Per quel che riguarda invece il restante personale (diverso dai Segretari comunali), l'unica norma a cui si può fare riferimento è il già citato art. 59 del TULLRROCC che al comma 3 dispone :

" omissis....Nei predetti casi le convenzioni possono prevedere anche il distacco di personale dipendente presso il comune di avvalimento."

Anche il CCPL applicabile agli Enti locali della Provincia Autonoma di Trento nulla prevede.

Si ritiene quindi possano assumere particolare interesse gli artt. 13 e 14 del nuovo contratto collettivo nazionale del comparto regioni-autonomie locali (2002/2005), che disciplina organicamente le questioni relative al *distacco* del personale presso l'ufficio comune, stabilendo un'articolata disciplina del rapporto di lavoro del dipendente distaccato presso l'ufficio comune, volta anche alla valorizzazione della sua professionalità.

In sintesi, i principi stabiliti dal contratto collettivo sono innanzitutto quello della necessità del consenso del dipendente al fine del suo distacco presso l'ufficio comune; inoltre, sempre il citato art. 14, ha previsto che il distacco debba essere necessariamente a tempo determinato, e che l'utilizzo del dipendente nell'ambito dell'ufficio in comune potrà avvenire anche in regime di tempo parziale, lasciando per il dipendente stesso per il residuo tempo lavorativo alle sue normali mansioni nell'ambito del comune di provenienza.

Rimane fermo che il personale assegnato dagli enti convenzionati dipende funzionalmente dal Responsabile dell'ufficio comune, ma rimarrà giuridicamente dipendente dell'Ente di provenienza.

Tutta la problematica (si auspica) venga necessariamente affrontata in sede di contrattazione collettiva a valere per tutti gli enti (pare estremamente difficoltoso infatti che ogni ente faccia una contrattazione decentrata da svolgersi nell'ambito dell'ente utilizzatore). In particolare, in relazione alla previsione di eventuali incentivazioni. Inoltre sempre in sede di contrattazione dovrà essere contemplata un'articolata disciplina volta a regolare gli incarichi al personale distaccato presso gli uffici comuni per l'esercizio di servizi e funzioni associati, nonché una disciplina relativa al rimborso delle maggiori spese sostenute dal dipendente per svolgere la prestazione lavorativa nella

sede distaccata; tutte disposizioni volte ad incentivare il personale a prestare lavoro negli uffici comuni.

Nell'organizzazione del personale che farà parte dell'Ufficio unico dovranno comunque essere rispettati i seguenti criteri organizzativi e gestionali:

A. Organizzazione degli Uffici e dei servizi:

La Conferenza dei Sindaci ed i Segretari dovranno salvaguardare le esigenze di gradualità del cambiamento organizzativo coinvolgendo le risorse umane dei singoli Enti nel rispetto dei ruoli di cui sono titolari nei Comuni da cui dipendono e delle connesse responsabilità gestionali.

L'esercizio unificato della funzione implica, comunque, una gestione coordinata del relativo personale, ripensandone l'organizzazione secondo le finalità e gli indirizzi individuati dalla Conferenza dei Sindaci, che vengono valutati e declinati in un modello organizzativo costruito, sulla base del piano di fattibilità economico-finanziaria, dai Segretari comunali.

Il modello di organizzazione sarà improntato a criteri di autonomia gestionale, qualità, funzionalità, economicità di gestione, semplificazione, professionalità del servizio, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti, all'integrazione del personale ed alla realizzazione di modelli innovativi nella gestione giuridica ed economica del personale.

B. Informatizzazione dei processi e dei procedimenti attraverso i quali si svolge la gestione in forma associata e l'erogazione dei correlati servizi:

Tutti i processi ed i procedimenti compresi nel servizio associato devono essere informatizzati in modo uniforme nell'ottica di un progetto di governo informatico del flusso documentale e di semplificazione, nel rispetto della normativa in tema di tracciabilità, privacy e sicurezza elettronica.

In via transitoria, fino alla completa attivazione del progetto di gestione associata di tutti i servizi, prevista a decorrere dal 1° gennaio 2017, ogni ente mantiene gli applicativi utilizzati da ciascun Servizio, peraltro già decisamente omogenei tra i due enti

C. Formazione delle risorse umane:

In un contesto di cambiamento e di innovazione, quale configurato dal presente progetto, sono considerati strategici l'aggiornamento e la formazione del personale, sia per consentire un più incisivo utilizzo dell'ICT, sia per innervare nella struttura nuovi modelli e strumenti di management, secondo una cultura di pianificazione e programmazione degli obiettivi e di gestione per progetti e risultati.

Il piano di formazione costituisce un elemento di integrazione e di omogeneizzazione delle risorse umane di tutti gli Enti aderenti alla gestione associata e va considerato in modo funzionalmente unitario e non quale sommatoria di più attività formative, similari o differenti, scollegate da un'attenta rilevazione dei bisogni formativi e dalla definizione delle necessarie priorità.

9. La convenzione

Le previsioni normative in materia di gestione associata hanno la finalità di migliorare l'organizzazione degli enti, fornire servizi più adeguati ai cittadini e alle imprese in un'ottica di riduzione della spesa pubblica. La normativa regionale (art. 59 TULLROCC approvato con D.P.Reg. 12.2005 n. 3/l e ss.mm.) ha individuato la CONVENZIONE quale strumento che permette di perseguire meglio tali finalità.

La convenzione è un "accordo organizzativo che ha ad oggetto una o più attività amministrative di competenza degli enti contraenti". Essa è lo strumento di cooperazione intercomunale dotato del maggior grado di flessibilità, in quanto agisce in maniera non traumatica sull'assetto amministrativo degli enti interessati, dando il via ad un processo che si presta ad essere proseguito in modo graduale e che, peraltro, resta nel completo dominio degli enti locali

convenzionati.

In particolare, la convenzione non comporta la nascita di un nuovo soggetto giuridico distinto dagli enti interessati, ma dà luogo, più semplicemente, ad accordi tra gli stessi enti rivolti allo svolgimento, in maniera associata, di potestà pubbliche o di servizi, attraverso i mezzi strumentali e le risorse umane messe a disposizione dagli enti locali. In altri termini, le funzioni e i servizi oggetto dell'accordo, benché svolti in forma associata, restano sempre nella titolarità degli enti partecipanti alla convenzione stessa, non comportando alcuna compressione dell'autonomia degli enti partecipanti, che non si sentono spogliati delle funzioni e dei servizi messi in comune.

La convenzione deve quindi necessariamente individuare i fini che si intendono perseguire (come, ad esempio, il raggiungimento di economie di scala oppure il miglioramento dell'offerta del servizio), la sua durata, che deve essere determinata proprio in quanto con tale istituto gli enti partecipanti non rinunciano alla titolarità dei compiti messi in comune, le forme di consultazione dei soggetti contraenti, l'ente che assume le funzioni di coordinatore, detto anche ente capofila della convenzione.

Particolare importanza, nell'economia della convenzione, assume la determinazione degli obblighi e dei reciproci rapporti finanziari, in quanto è assolutamente necessaria l'individuazione dei costi della gestione associata, sia al fine di valutarne l'economicità, sia allo scopo di provvedere alla ripartizione del peso economico della gestione tra gli enti partecipanti. È chiaro, inoltre, che nel computo della ripartizione economica del costo occorre tener presente sia la funzione di coordinamento e direzione, sia il personale affidato alla gestione comune, sia, infine, le prestazioni di carattere economico rese dagli enti, quali garanzie, cauzioni, fornitura di mezzi strumentali.

Nel quadro della strumentazione amministrativa disciplinante il percorso da intraprendere è importante fondare le costituenti gestioni associate su atti amministrativi capaci di permettere la necessaria adattabilità delle operazioni da eseguire alla realtà data, impostandone la progressività fino al naturale suo assestamento in un tempo stabilito solo formalmente a decorrere dal 1 agosto 2016 (per l'esercizio di almeno due funzioni fondamentali) e dal 1 gennaio 2017 per ogni altra funzione residua, ma che molto più concretamente richiederà adattamenti ed aggiustamenti ulteriori certamente non conoscibili a priori ma altrettanto facili da prevedere.

Bisognerà rendersi conto che il percorso nel tempo della gestione associata che si va a costituire parte necessariamente da un livello di minima integrazione possibile al momento per procedere verso il livello di massima integrazione futura, e che solo la gradualità dell'integrazione è garanzia di mantenimento e motivazione.

Le convenzioni delle gestioni associate sono approvate d'intesa dai Comuni interessati ai quali pertanto è demandato il compito di approvare modalità gestionali di dettaglio delle funzioni stesse nell'ambito di una progettazione di progressiva adattabilità e miglioramento del giusto presidio organizzativo e di controllo sui servizi in vista degli obiettivi di legge.

La gestione associata d'ambito implica infine altri tipi di problematiche che richiedono risposta per la sua buona riuscita concernente l'adeguatezza degli strumenti regolamentari e statutari preesistenti rispetto alla nuova situazione che si viene a creare con la gestione associata.

La convenzione deve prevedere l'impegno alla convergenza delle norme regolamentari, delle procedure amministrative, applicative ed interpretative e della modulistica in uso nelle materie di competenza del servizio svolto in forma associata.

L'individuazione di "regole omogenee" di comportamento degli enti partecipanti rappresenta presupposto e garanzia del buon funzionamento della gestione associata e dell'effettiva possibilità per la struttura amministrativa di esercitare le attività previste dalla convenzione.

La forma associata di base è rappresentata dunque dalla convenzione tra comuni. Si tratta di una soluzione snella, che non origina un nuovo soggetto pubblico dotato di personalità giuridica e

non prevede organismi propri ed una propria contabilità, così come al contrario avviene per l'unione di comuni.

La convenzione comporta esclusivamente una riorganizzazione delle attività dei singoli comuni, in un quadro di ottimizzazione delle risorse finanziarie e strumentali, da definire all'interno di un programma condiviso tra gli enti locali coinvolti. La convenzione non sottrae agli attori firmatari le funzioni e i servizi associati, i quali restano in capo agli enti locali originari.

Di fatto costituisce solo un "modulo operativo" affinché l'esercizio delle attività amministrative raggiunga risultati di maggior qualità ed efficienza.

Il contenuto obbligatorio che deve essere previsto all'interno della convenzione stipulata tra i Comuni per l'esercizio associato di funzioni viene stabilito dall'articolo 59 del T.U.L.L.R.R.O.C., in quanto si tratta di un atto di natura contrattuale:

1. **La finalità** – Occorre descrivere gli obiettivi di gestione di una o più funzioni in forma associata mediante la costituzione di uffici comuni che funzionano con personale appartenente ad uno o più enti convenzionati, al quale affidare l'esercizio dei servizi previsti dalla convenzione;

2. **La durata** – L'allegato 2 della deliberazione della Giunta provinciale n.1952/2015 prevede espressamente *le gestioni associate d'ambito sono obbligatorie* e pertanto la durata delle stesse, considerata dall'ordinamento dei comuni quale elemento essenziale per la stipulazione delle convenzioni, non può risultare inferiore a 10 anni da rinnovare alla scadenza.

3. **Le modalità di consultazione** – I modelli organizzativi per la gestione dei servizi associati individuati dai comuni devono prevedere una forte interazione tra gli enti partecipanti. La convenzione deve pertanto prevedere un organismo di governo rappresentativo degli enti partecipanti alle gestioni associate di ambito composta dai Sindaci dei comuni partecipanti (o loro delegati) con funzioni di indirizzo, di programmazione e di controllo dei servizi associati.

La convenzione deve inoltre individuare le modalità di funzionamento di detto organismo.

4. **I rapporti finanziari tra gli enti contraenti** - Sotto l'aspetto finanziario deve essere stabilita l'entità del coinvolgimento di ogni singolo comune. Vanno disciplinati inoltre, in aggiunta agli aspetti finanziari, anche gli impegni per i pagamenti ed i trasferimenti delle quote di partecipazione alla convenzione. L'attività finanziaria conseguente allo svolgimento dei servizi in genere ruota sul bilancio del comune capofila garantendo che le spese per la gestione dei servizi non debba gravare, in termini di cassa, sul comune individuato come capo convenzione, affinché esso non sia penalizzato, oltre che da un carico di lavoro maggiore, anche dalla necessità di anticipare i pagamenti nell'interesse di tutti i comuni convenzionati. La convenzione dovrà quindi anche prevedere forme di sanzioni a danno dei comuni ritardatari nei trasferimenti delle proprie quote di adesione.

5. **Gli obblighi e le garanzie** in caso di recesso e le conseguenti obbligazioni - Si tratta di disciplinare nel contempo anche le ipotesi di recesso anticipato e la possibilità di adesione da parte di altri soggetti durante il corso di validità della convenzione, fermo restando il rispetto delle normative in vigore.

10. Contabilità e finanza

Appare preliminarmente importante evidenziare che, tendenzialmente, la spesa dei servizi associati dovrebbe avere una ricaduta neutrale sui singoli enti anzi, tenuto conto del vincolo imposto dal piano di miglioramento provinciale, tale ricaduta deve essere tendenzialmente decrescente.

E qui entra subito un effetto della gestione associata d'ambito: le convenzioni – che, come si è visto, per dettato normativo hanno ad oggetto “funzioni e servizi determinati” – normalmente non saranno unidirezionali, e quindi ciascuno dei vari enti convenzionati conferirà personale e mezzi

necessari per l'esercizio delle singole funzioni da associare, necessarie allo svolgimento di quella funzione comune.

Conseguentemente, il Comune che accetta (in questo caso viene obbligato) di rinunciare a parte della prestazione lavorativa di un proprio dipendente in favore dell'altro Comune convenzionato, pur dovendo computarne integralmente la spesa sul proprio bilancio, dovrà ricevere pari beneficio dal mancato conteggio della quota necessaria a retribuire altra prestazione svolta in favore dei propri cittadini dal personale dell'altro Comune.

Il valore dei servizi offerti, avendo necessità di essere credibile, , dovrà dipendere da fattori quanto più possibile legati alla quantità ed alla qualità del servizio, non tanto al dato della spesa corrente pro capite.

Alla base di ogni decisione, sarà utile pertanto misurare l'articolazione di ogni funzione comunale a partire dall'unità più elementare rappresentata dai:

- prodotti (singoli atti e singole azioni, singole quantità);
- processi (aggregano i prodotti per continuità di materia o di contenuto danno come risultato un prodotto/servizio);
- macroprocessi (raggruppamento dei processi in base alla loro destinazione funzionale es. a gestione dei tributi, la consulenza in materia di tributi, il contrasto all'evasione, l'assistenza al contribuente, rimborsi, contenzioso e riscossione coattiva).

11. Modalità di individuazione degli obiettivi di riduzione della spesa:

Piano di miglioramento 2016-2019

L'allegato 3 alla deliberazione della Giunta provinciale n.1952 del 9 novembre 2015 individua per ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti i risultati, in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro 3 anni dalla costituzione della forma collaborativa (ovvero nel periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2019).

Ai fini della determinazione di tali obiettivi di riduzione della spesa, si è fatto riferimento al fabbisogno di spesa standard di ciascun Comune con popolazione inferiore a 5000 abitanti, formulato secondo il modello econometrico già condiviso ai fini del riparto del Fondo perequativo.

Si è quindi giunti alla quantificazione di un "fabbisogno di spesa standard efficiente" (colonna (c)), ottenuto disaggregando nell'ambito dell'indicatore di fabbisogno di spesa standard la componente legata alla variabile "popolazione" da quella legata alle altre variabili socio-economiche (turismo, addetti, popolazione anziana, ecc) e sostituendo, nella prima, la popolazione del Comune efficiente (5.000 abitanti).

In tal modo si ottiene il fabbisogno di spesa standard di un Comune analogo per caratteristiche socio-economiche ma riposizionato su una dimensione demografica ottimale. Lo scostamento tra i due indicatori di fabbisogno di spesa standard così ottenuti rappresenta l'obiettivo di efficientamento teorico (colonna (d)). Questo obiettivo è stato posto a confronto con lo scostamento esistente tra spesa corrente effettiva netta (colonna (a)) e fabbisogno di spesa standard (colonna (b)). Ciò al fine di tenere in considerazione lo sforzo già compiuto in termini di efficientamento della spesa dai Comuni che presentano una spesa corrente effettiva netta inferiore al fabbisogno standardizzato. Si è quindi proceduto come segue:

a) per i Comuni con scostamento negativo tra fabbisogno standard di spesa e spesa corrente effettiva netta (spesa corrente effettiva netta più elevata del fabbisogno standard) l'obiettivo di efficientamento è stato quantificato in misura pari a quello teorico;

b) per i Comuni con scostamento positivo tra fabbisogno standard di spesa e spesa corrente effettiva netta (spesa corrente effettiva netta più bassa del fabbisogno standard), tale differenza è stata decurtata dall'obiettivo di efficientamento teorico, in modo da riconoscere il percorso di

contenimento della spesa già compiuto. Nel caso in cui l'obiettivo di efficientamento teorico sia inferiore alla differenza tra fabbisogno standard di spesa e spesa corrente effettiva, viene comunque assegnato un obiettivo di efficientamento pari al 10% di quello teorico.

Territorio di comunità	Comune	Spesa corrente netta da considerare totale (a)	Fabbisogno standard spesa totale (b)	Fabbisogno standard di spesa efficiente totale (c)	Obiettivo efficientamento teorico (d)	Obiettivo efficientamento effettivo (e)	Obiettivo efficientamento effettivo arrotondato (f)
Vallagarina	Brentonico	2 719 081	2 781 053	2 768 786	12 266	1 227	1 200
	Ronzo Chienis	611 588	665 640	575 765	89 875	35 823	35 800
Totale ambito 10.3		3 330 669					37 000

Agli obiettivi quantitativi di efficientamento sopradescritti si sommano gli obiettivi di riduzione della spesa corrente nel periodo 2013-2017, ancora da definirsi ad opera della Giunta provinciale (alla data di redazione della presente bozza di Piano).

Nelle more della definizione, da parte dei competenti servizi provinciali, di specifici criteri e di parametri uniformi rispetto ai quali definire in modo certo e matematico il reale obiettivo di contenimento della spesa è stata effettuata, informalmente ed a scopo puramente simulativo, un'analisi prendendo a riferimento alcune delle funzioni più significative del bilancio ed i relativi dati di cassa dell'anno 2012 e dell'anno 2015. Pare di poter ritenere - ferma una doverosa prudenza che deve connotare questa fase - che l'obiettivo di contenimento delineato sia già, in una discreta parte, conseguito.

Di seguito sono state individuate *in via del tutto previsionale* alcune azioni di miglioramento, che necessariamente dovranno essere condivise in seno all'organo consultivo istituito nell'ambito della convenzione per le gestioni associate obbligatorie, e quindi declinate negli strumenti di programmazione economico – finanziaria dei due Comuni nel periodo 2016/2019.

Ne consegue che le Amministrazioni comunali dell'ambito territoriale, con la sottoscrizione del presente Piano, si obbligano a conseguire il risparmio previsto dalle disposizioni attuative della riforma istituzionale pur mantenendo l'autonomia decisionale in ordine agli interventi – alternativi e/o modulabili tra quelli di seguito delineati – che dovranno formare oggetto della programmazione del periodo di riferimento.

Personale

Interventi	Azioni, tempi, misure di riduzione della spesa
Gestione del turn-over	Nel corso del triennio 2016-2018 sono previsti n.5 pensionamenti, in ordine ai quali si rinvia necessariamente ad un prossimo aggiornamento del presente Piano di miglioramento, anche in relazione ai vincoli e limiti di assunzione del personale declinati nei futuri Protocolli di Finanza locale. L'Amministrazione comunale di Brentonico sta valutando di non procedere alla copertura di un posto di operaio che si renderà vacante entro l'anno 2016, procedendo in alternativa

	<p>all'attivazione delle liste di mobilità/disoccupazione gestire dall'Agenzia del lavoro per la Provincia di Trento.</p> <p><i>Il risparmio della spesa da conseguire presumibilmente ammonta ad euro 20.000.</i></p> <p>L'amministrazione comunale di Ronzo-Chienis intende nei prossimi anni conseguire un risparmio di spesa razionalizzando l'organizzazione dell'Ufficio tecnico comunale, . Inoltre, se a seguito dell'avvio della gestione associata, l'amministrazione non avrà più necessità di rinnovare la convenzione attualmente in essere con la Comunità della Vallagarina, <i>il conseguente risparmio di spesa ammonta a presunti euro 8.000,00 all'anno.</i></p>
<p>Riorganizzazione d'ambito: spese per missioni, lavoro straordinario e sostituzione del personale assente dal servizio con diritto alla conservazione del posto</p>	<p>La creazione di Uffici unici in prospettiva <i>dovrebbe comportare</i> una migliore razionalizzazione e distribuzione del lavoro, soprattutto nei Servizi/Uffici che ad oggi invece presentano un organico insufficiente a garantire la sostituzione in corrispondenza delle assenze fisiologiche (ferie, recuperi, permessi vari). Nella prospettiva di rafforzare l'intercomunicazione e l'interscambiabilità di informazioni attraverso l'impiego di applicativi e gestionali comuni, verrà rafforzata la funzione di back office "a distanza", garantendo il presidio sui due territori, e quindi servizi continui ed efficienti, riducendo ai minimi termini le compensazioni di spesa per la condivisione del personale addetto (per il cui quantum si rinvia alla determinazione in seno alle varie convenzioni) nonché le spese per spostamenti tra i due Comuni (la distanza tra i due Comuni è calcolata in 45 km andata-ritorno, ai quali si devono sommare tempi aggiuntivi correlati alla peculiarità del tragitto che in parte coinvolge la SS Loppio - Val di Ledro caratterizzata da un notevole traffico veicolare soprattutto nella stagione primavera-autunno).</p> <p><i>Il risparmio della spesa da conseguire presumibilmente per mancata sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto (ivi inclusi scavalchi della Segreteria comunale), grazie alla razionalizzazione del personale esistente, ammonta ad euro 10.000.</i></p>

Spesa per acquisto di beni e servizi

Le amministrazioni comunali intendono promuovere una significativa razionalizzazione delle spese concernenti l'acquisto di beni e servizi. Tale aspetto è ritenuto rilevante tanto sul piano di contenimento della spesa quanto sul piano di una più efficiente e razionale organizzazione interna, sia in termini di tempo che di risorse umane impiegate nei processi.

Da una prima analisi congiunta effettuata dalle due amministrazioni è emersa una certa omogeneità nella gestione di alcuni servizi, quali, a titolo esemplificativo, la gestione interna dell'acquedotto comunale. In tali fattispecie si intende procedere ad un'analisi dei servizi esternalizzati e quelli non ed ad una ricognizione dei fabbisogni in modo tale da conseguire dei risparmi di scala.

Interventi	Azioni, tempi, misure di riduzione della spesa
Acquisti di beni e servizi – Mercato elettronico	<p>Il ricorso agli strumenti telematici di acquisto deve essere praticato da tutti i Servizi comunali nel rispetto della normativa vigente. Questo consente, nella generalità dei casi, di perseguire maggiori economie rispetto al mercato tradizionale, potendo usufruire di una piattaforma in condizioni di maggior concorrenzialità e competitività.</p> <p><i>Il risparmio di parte corrente per l'acquisto di beni e servizi in modalità "accorpata" può essere quantificato in una percentuale di contenimento sulla spesa considerata "aggredibile" tendenzialmente del 1% rispetto alla previsione definitiva dell'anno precedente, per complessivi euro 25.000,00.</i></p>
Gestione del patrimonio immobiliare	<p>Al fine del contenimento della spesa di funzionamento è intenzione delle Amministrazioni comunali mettere in atto, anche attraverso gli strumenti di programmazione 2017/2019, una ricognizione circa l'attuale utilizzo degli edifici di proprietà, delle attrezzature e dei beni strumentali in dotazione, ottimizzando così non solo la gestione degli immobili (anche in vista alla predisposizione del DUP) ma anche le risorse in termini di efficienza ed economicità nell'ambito della spesa corrente.</p> <p><i>Si rinvia la quantificazione dell'eventuale risparmio alla programmazione degli strumenti di bilancio del triennio 2017/2019.</i></p>

12. Azioni di convergenza ICT

I Comuni di Brentonico e Ronzo Chienis hanno inteso aderire al servizio di consulenza in materia di ICT reso dal Consorzio dei Comuni Trentini. Alla data di sottoscrizione della presente bozza di Piano non risulta ancora pervenuta una possibile proposta operativa di "accorpamento" dei sistemi operativi esistenti.

Si rinvia, pertanto, la sua condivisione tra i Comuni di Brentonico e Ronzo Chienis, dopo la necessaria verifica e validazione dei risultati attesi dall'analisi compiuta dallo staff operativo del Consorzio.

13. Avvio delle prime gestioni associate 1 agosto 2016

Come da accordi intercorsi tra le Amministrazioni comunali di Brentonico e Ronzo Chienis, con decorrenza 1 agosto 2016 decorrono:

- la gestione associata *segreteria generale, personale, organizzazione*
- la gestione associata *entrate tributarie* per il tramite della Comunità della Vallagarina,

nei termini ed alle condizioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1952/2015.

14. La comunicazione alla cittadinanza

La costituzione della gestione associata d'ambito dovrebbe essere adeguatamente comunicata ai cittadini sia per quanto riguarda gli obiettivi che si vogliono raggiungere, sia per dare informazione rispetto ai servizi prestati e alle modalità di contatto da utilizzare. La gestione associata tende ad accentrare le sedi dei servizi per dare unitarietà al servizio e per ottimizzare i costi di gestione.

In questo caso i residenti dei singoli Comuni coinvolti potrebbero percepire un allontanamento del Comune dal proprio territorio con un aumento conseguente delle distanze e dei tempi di accesso ai servizi. In generale il processo di razionalizzazione dei servizi associati non dovrebbe ridurre il numero dei servizi disponibili o aumentare i tempi di accesso, bensì offrire servizi aggiuntivi, più efficienti a costi inferiori. Nuove tecnologie, modelli organizzativi più adeguati, semplificazione, ecc. dovrebbero entrare nel processo per aprire nuove prospettive di fruizione. Tutti questi sviluppi vanno adeguatamente comunicati alla popolazione nelle forme più opportune rispetto alle caratteristiche e alle culture dei singoli territori.

Il presente atto è sottoscritto mediante apposizione sul presente file della firma digitale, di cui agli artt. 21 e 24 del D.Lgs. 7.3.2005 n. 82.

Letto, accettato e sottoscritto digitalmente.

LA SINDACA DI RONZO-CHIENIS
Piera Benedetti

IL SINDACO DI BRENTONICO
Christian Perenzoni

